

# Comune di : ROTELLO

Provincia di : CAMPOBASSO

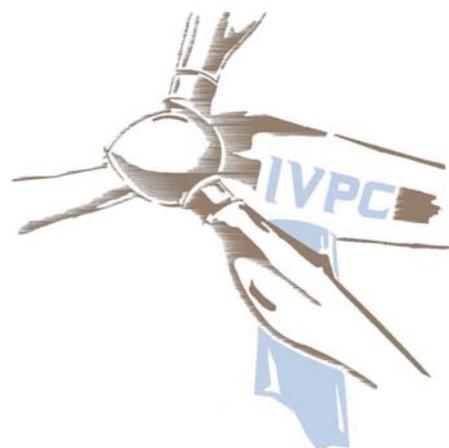
Regione : MOLISE



PROPONENTE



IVPC Power 8 S.p.A.  
Società Unipersonale  
Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11  
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108  
Indirizzo email [ivpcpower8@pec.ivpc.com](mailto:ivpcpower8@pec.ivpc.com)  
P.I. 02523350649  
Amministratore Unico : Avv. Oreste Vigorito  
Società del Gruppo IVPC



OPERA

*PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI POTENZA PARI A 42 MW*

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

DATA :

N°/CODICE ELABORATO :

SCALA :

1:0.000

Folder :

Tipologia :

Lingua :

ITALIANO

I TECNICI

**NOSTOI**

Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)  
CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005  
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240  
[info@nostoisrl.it](mailto:info@nostoisrl.it)

00

GENNAIO 2020

Emissione per Progetto Definitivo - Richiesta V.I.A. e A.U.

--

--

IVPC Power 8

N° REVISIONE

DATA

OGGETTO DELLA REVISIONE

ELABORAZIONE

VERIFICA

APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.

SOMMARIO  
RELAZIONE TECNICA

1. RELAZIONE INTRODUTTIVA	
1.1 Premessa .....	4
1.2 Introduzione .....	5
1.3 Metodologia di ricerca .....	6
• Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio .....	6
• Foto aeree .....	7
• La ricognizione .....	8
• La visibilità .....	8
• Le schede sul campo .....	9
• Il Potenziale Archeologico .....	9
• "Rischio" / impatto archeologico .....	11
• La cartografia tecnica .....	11
2.1 Quadro geomorfologico .....	13
2.2. Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio .....	15
• Preistoria e protostoria .....	16
• Dall'età del ferro all'età classica .....	16
• Età medievale .....	16
• Età postmedievale .....	17
2.3. La viabilità .....	17
2.4. Vincoli archeologici .....	18
2.5 Tabella delle presenze archeologiche .....	19
• Schede aree archeologiche .....	21
3. Schede di anomalia .....	24
4. Schede di unità di superficie .....	25
5. Schede di unità topografica .....	56
6. Relazione conclusiva .....	108
6.1 Premessa .....	108
6.2 Dati noti da bibliografia .....	108
6.3 Foto aeree .....	109
6.4 Visibilità e vegetazione .....	112
6.5 Ricognizione di superficie .....	113
6.6 Valutazione del rischio archeologico .....	125
7. Bibliografia .....	131

- Tavole

Allegato01_S	Carta delle presenze archeologiche	IGM	1.40.000 1:10.000	ArchD
Allegato01_S1-2	Carta delle presenze archeologiche	IGM	1:20.000	A3
Allegato02_V1-2	Carta della vegetazione e della visibilità	CTR	1:20.000	A3
Allegato03_R1-2	Carta del rischio archeologico	IGM	1:20.000	A3

# 1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

## 1.1 Premessa

Il presente studio illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 relativa al "Progetto per la realizzazione di produzione di energia elettrica da fonte eolica" nel territorio comunale di Rotello (CB).

La ricerca è condotta per conto della società I.V.P.C. Power8 dal personale della Nostoi S.r.l.<sup>1</sup> sotto la direzione tecnica della dott.ssa Maria Grazia Liseno, in conformità alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.



---

<sup>1</sup> La ricognizione di superficie è stata eseguita dalla dott.ssa T. Bocola e dal dott.re N. Gasperi, la fotolettura dalla dott.ssa G. Caldarola

## 1.2 Introduzione

Il progetto riguarda la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42MW nel territorio comunale di Rotello (CB).

L'area oggetto d'indagine rientra nel F° 155 III NO *Ururi*, F°155 III NE, *Serracapriola*, F°155 III SE, *Castello di Dragonara*, F°155 III SO *Santa Croce di Magliano*, IGM in scala 1:25000.

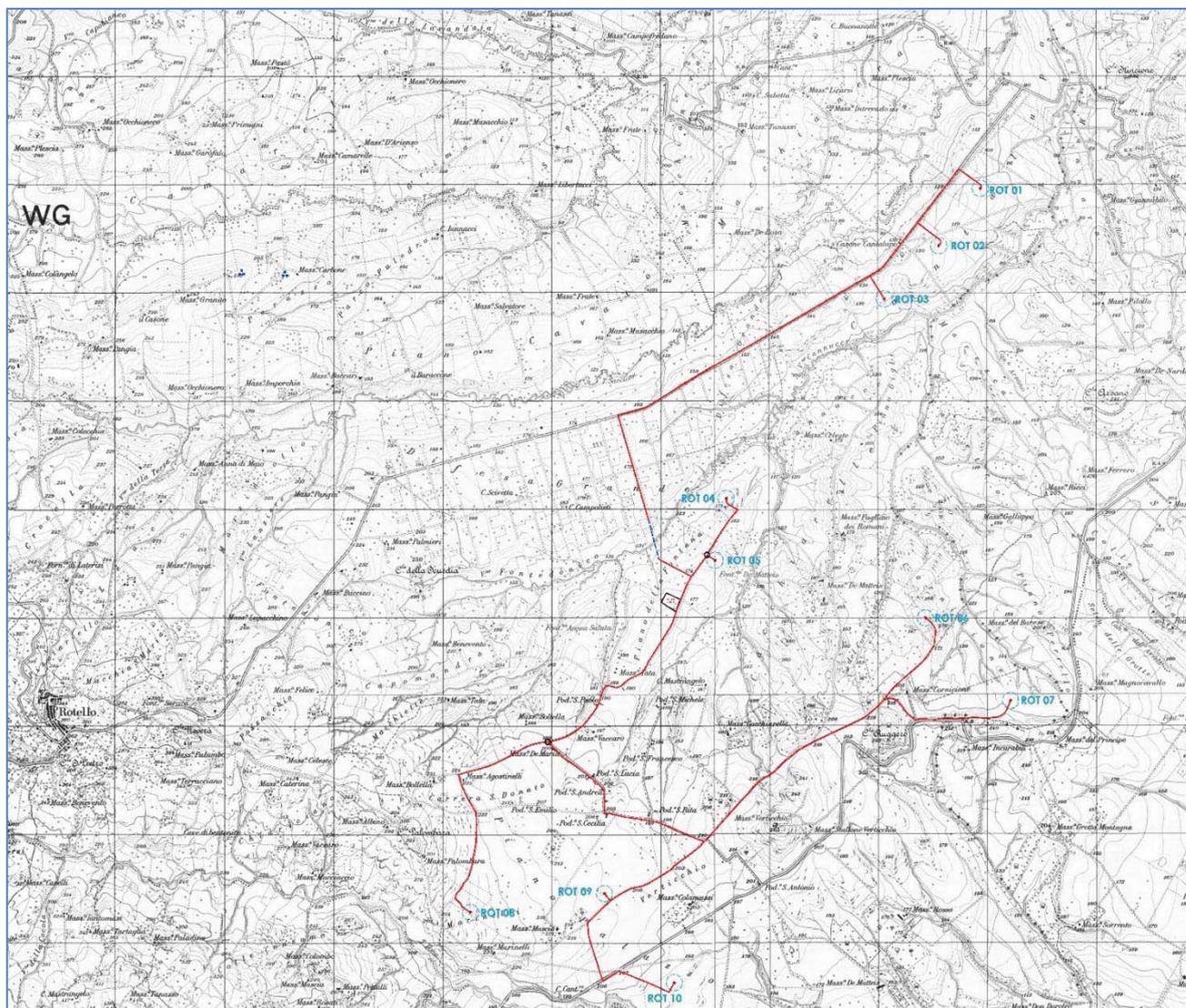


Figura 1: P.e. Rotello (CB), inquadramento progetto su IGM

## 1.3 METODOLOGIA DI RICERCA

### 1.3 Metodologia di ricerca

Le indagini archeologiche preventive si basano sull'analisi della letteratura archeologica pregressa, sul telerilevamento, e sulla ricognizione.

- **Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio**

Per un quadro delle conoscenze necessario alla ricostruzione del contesto storico e ad un inquadramento storico-topografico della zona in esame, si è scelto di allargare il campo d'indagine ad un areale più vasto, che si estende su ampie fasce limitrofe.

A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili. La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute in principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio (Di Niro, Santone, Santoro 2010; De Benedittis 2002; Tria 1744, rist. 1989; *Venustas*, AA.VV. 2007) e della viabilità (De Benedittis 2010; De Felice 1994; Alvisi 1970, Rizzi Zannoni 1808, 1809); sono state integrate le informazioni contenute in documenti ViArch il cui tracciato delle opere intercetta in parte l'area del presente progetto: ViArch Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi-Larino-Foggia" ed opere connesse (Romano 2012); ViArch Elettrodotto aereo 150 kV in semplice terna S.E Rotello-Rotello smistamento (Pintucci 2013); ViArch rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse (D'Onghia 2017); ViArch Parco eolico San Paolo di Civitate (2018); Archivio progettazione Nòstoi. Si sono integrati i dati presenti nella cartografia regionale <http://www.archeologicamolise.beniculturali.it> e consultati i siti <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it> e <http://vincoliinrete.beniculturali.it> e consultato il PTPA, Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta2.

Per garantire l'organicità del lavoro e semplificare le operazioni di consultazione è stata predisposta una tabella delle presenze archeologiche contenente i campi necessari alla localizzazione delle evidenze, cui corrisponde una breve scheda contenente le informazioni delle singole attestazioni, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento. Sono state prese in considerazione le testimonianze localizzabili con una certa precisione e le segnalazioni che hanno puntuali riferimenti nella documentazione bibliografica e/o d'archivio.

Tutte le segnalazioni di cui si dispone di posizionamento certo o approssimato sono state ubicate su una base cartografica IGM ai fini della proposta di Carta archeologica (cfr. [Allegato01\\_S](#)).



- **Foto aeree**

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione.

La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie).<sup>2</sup>

Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con numero di fotogramma e data di realizzazione (g/m/a e dove sia possibile anche l'ora di realizzazione), voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- ✓ **SCHEDA ANOMALIA N.**
- ✓ **FOTOGRAMMA N**
- ✓ **DATA (G/M/A)**
- ✓ **LOCALITA'**
- ✓ **COMUNE**
- ✓ **IGM**
- ✓ **COORDINATE**
- ✓ **TIPO DI ANOMALIA**
- ✓ **DESCRIZIONE ANOMALIA**
- ✓ **INTERPRETAZIONE**
- ✓ **AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE**

---

<sup>2</sup>F. Piccarreta, G. Ceraudo, Manuale di aerotopografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.



- **La ricognizione**

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di superficie (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale<sup>3</sup> e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in superficie. La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla superficie dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo.

Nell'ambito della presente indagine sono stati previsti 2 operatori che a distanza di 5 metri l'uno dall'altro hanno coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo ampliando la ricerca ai terreni circostanti per un raggio di 50 metri circa su ambo i lati a partire dall'asse centrale delle lavorazioni.

- **La visibilità**

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

La visibilità è stata valutata in termini numerici all'interno di un intervallo compreso tra 1 e 5.

**5:** visibilità ottima (terreni arati o fresati o seminativo fino a 10 cm);

**4:** buona (seminativo tra 10 e 20 cm, ortaggi piccoli ecc.);

**3:** sufficiente laddove il terreno presenti una copertura vegetativa abbastanza fitta che però consenta di individuare probabili frammenti;

**2:** scarsa copertura vegetativa fitta;

**1:** nulla (stoppie o seminativo molto fitto).

---

<sup>3</sup> In confronto allo scavo che invece dà una prospettiva locale.



- **Le schede sul campo**

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le “schede di unità di superficie”.

La “**scheda di unità di superficie**” indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il *metodo di ricerca*; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITA' DI SUPERFICIE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte, RIMANDO A<sub>3</sub>, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una **scheda di unità topografica**. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.).

- **Il Potenziale Archeologico**

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.<sup>4</sup>

Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto (**Allegato 3\_R**) dal contorno del buffer che definisce il “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

#### **Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)**

---

<sup>4</sup> Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come “nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante *l'argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.”



GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	<b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



- *“Rischio” / impatto archeologico*

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell’opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell’opera) in rapporto al potenziale archeologico dell’area oggetto d’indagine; esso precisa l’ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l’opera non intacca direttamente l’area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d’impatto archeologico.

I gradi di “rischio”/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto (**Allegato 3\_R**) mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

**Gradi di “rischio”/ impatto archeologico attesi per il progetto**

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
elementi archeologici scarsissimi o assenti	Basso_3	Linee e opere connesse	<b>BASSO</b>
interferenza con: segnalazione accertata; area di materiale mobile	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati_7	Linee e opere connesse	<b>MEDIO-ALTO</b>
interferenza con: area di interesse archeologico; area in cui diversi ambiti danno esito positivo	Indiziato_8	Linee e opere connesse	<b>ALTO</b>

- **La cartografia tecnica**

**Allegato01\_S: Carta delle presenze archeologiche**

Cartografia di base: IGM al /40.000 - 1:10.000; 1.20.000

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell’ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall’opera in progetto.

Comprende:

- un’area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell’opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell’ambito di una ricostruzione storico-archeologica.
- **EVIDENZE DA BIBLIOGRAFIA:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;
- **EVIDENZE DA ARCHIVIO:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d’archivio;



- **VIABILITÀ ANTICA** tema puntuale indicante la viabilità antica individuata tramite ricerca bibliografica;
- **VINCOLI ARCHEOLOGICI**
  - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della fotointerpretazione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.
    - **TRACCE:** tema lineare delle tracce individuate tramite fotointerpretazione;
  - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto
    - **AREALE SITI DA RICOGNIZIONE** tema areale indicante l'area di spargimento di materiali archeologici individuati in ricognizione che indica la probabile esistenza di un SITO archeologico in loco.

#### **Allegato02\_V: Cart della vegetazione e della visibilità**

Cartografia di base: CTR al 1:20.000

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie Unità di superficie posizionate su base CTR

- **VALORI DELLA VEGETAZIONE** tema areale con campitura relativa alla vegetazione visibilità incontrata in ricognizione;
- **VALORI DELLA VISIBILITÀ** tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione;

#### **Allegato03\_R: Carta di rischio archeologico**

Cartografia di base: IGM 1:20.000

Consiste nella carta del rischio / impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata in rapporto al potenziale archeologico:

- **VALORE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO** profilo/contorno del buffer che definisce i livelli di probabilità che sia conservata una stratificazione archeologica nell'area interessata dal progetto;
- **VALORE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO** tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni:
  - Evidenza da siti noti da bibliografia e di archivio
  - Traccia da foto fotointerpretazione
  - UT areale siti da ricognizione.



## 2.1 Quadro geomorfologico

L'area oggetto di indagine si localizza all'interno del territorio comunale di Rotello, in provincia di Campobasso. Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia, ad Est, caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m s.l.m., la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione.

Il Molise presenta una elevata variabilità altimetrica connessa alla particolare posizione della catena appenninica ed alla particolare posizione nello scenario geologico-strutturale dell'Italia centro-meridionale.

Il territorio di Rotello rientra nell'area del "Basso Molise", un'estesa fascia che comprende i settori medio-bassi delle valli del Trigno e del Biferno fino ai rilievi dei Monti Frentani, interessata da processi fluvio-denudazionale associabili a fenomeni di instabilità, sia lenti che rapidi, come scorrimenti e scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi, e da fenomeni di erosione superficiale spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica concentrata e lineare accelerata.

L'area si presenta dalla struttura geologica complessa ed eterogenea, costituita per la maggior parte da termini flyschoidi riconducibili al Flysch di Agnone (Messiniano), affiorante al confine con l'area "Alto Molise", e alla Formazione di Faeto (Tortoniano-Serravalliano).

Il Molise presenta una elevata variabilità altimetrica connessa alla particolare posizione della catena appenninica ed alla particolare posizione nello scenario geologico-strutturale dell'Italia centro-meridionale.

Spostandosi dall'entroterra fino alla costa adriatica, circa da ovest verso est, si attraversano tre grandi regioni o elementi geologici:<sup>5</sup>

- ✓ **Area di Catena:** caratterizzata da successioni che costituivano il paleomargine africano, distinte in successioni di piattaforma carbonatica e di bacino, deformate e coinvolte nella strutturazione dell'edificio orogenico;
- ✓ **Area di Avanfossa:** caratterizzata da depositi di Avanfossa plio-pleistocenici e depositi all'interno della depressione sviluppatasi sul fronte della catena per subsidenza flessurale della litosfera della Lower plate;
- ✓ **Area di Avampaese Apulo:** caratterizzata da una successione rappresentata da evaporiti triassiche e sovrastanti calcari meso-cenozoici di piattaforma, stratigraficamente sovrapposta al basamento cristallino.

---

<sup>5</sup> Patacca & Scandone, 2007

Le principali unità tettoniche che, secondo il modello di Patacca & Scandone, costituiscono l'Appennino meridionale, sono riferibili a un dominio interno, alla piattaforma Appenninica (Campano-Lucana), al bacino lagonegrese-molisano, ai Simbruini-Matese, alla Marsica occidentale, al Gran Sasso-Genziana ed alla piattaforma Apula. Nel Molise, i massicci carbonatici caratterizzano i Monti del Matese, costituiti da calcari, calcari dolomitici, e dolomie di età meso-cenozoica.

Le Unità Molisane vengono ascritte ad un dominio paleogeografico più o meno articolato di mare profondo, il Bacino Molisano, interposto tra la piattaforma appenninica e quella apula. Si sovrappongono tettonicamente sia alle unità della piattaforma Apula coinvolte nella strutturazione della catena appenninica sia su quelle che costituiscono la monoclinale di Avampaese non deformato. Superiormente, nella zona più interna tali unità molisane sono ricoperte dall'unità dei Simbruini-Matese, mentre nelle zone più esterne da quella del Sannio e dai depositi silicoclastici di bacini *piggy-back* o di Avanfossa pliocenica e pleistocenica.

L'area oggetto del presente studio ricade nel Foglio 155 "San Severo" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, (Fig. 2).

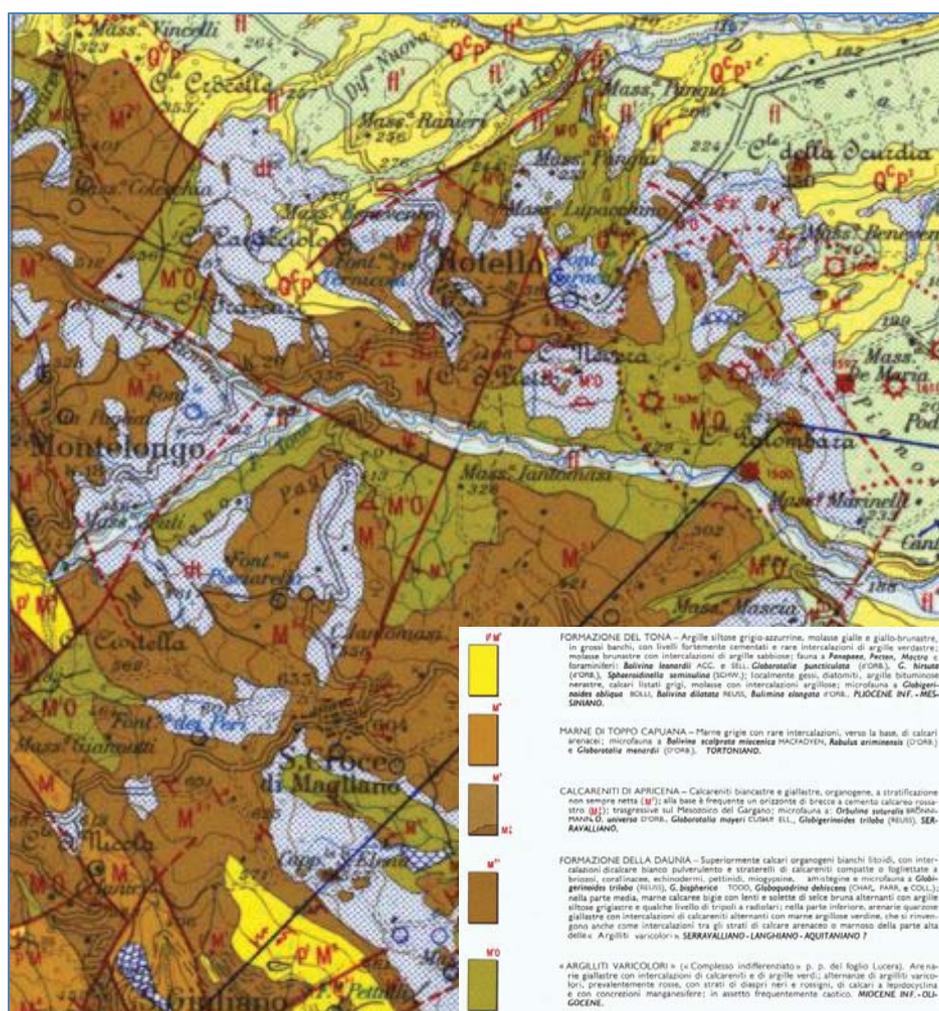


Figura 2: Stralcio del Foglio 155 "San Severo" della Carta Geologica in scala 1:100.000



## 2.2. Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio

Una importante fonte di informazioni sui fatti storici nel territorio di Rotello è rappresentata dall'opera di Mons. Tria, vescovo di Larino, che nel suo *Memorie Storiche, civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino* (Tria 1744, rist. 1989, p. 548-559) fornisce indicazioni sulla storia della Terra di Loritello o Lorotello, a partire dalla conformazione del territorio e del borgo cittadino, insieme alla descrizione dei conti succedutisi al controllo di Lauritello dall'XI secolo, con l'arrivo dei Normanni (De Benedittis 2002).

Dettagliata è inoltre la sua disamina sulle *fabbriche e cose ecclesiastiche*, tra cui la Chiesa Matrice a tre navate e le altre chiese del borgo, quelle che risultavano già allora distrutte, tra le quali la chiesa di S. Maria Maddalena, i cui ruderi erano ancora visibili nella località nota come Macchia S. Maria, la chiesa di San Pietro, localizzata grazie a recenti attività di ricognizione (Di Niro, Santone, Santoro 2010) e la chiesa medievale di S. Donato, presso Mass.a Verticchio, attualmente distrutta (Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello sito 19).

Di particolare interesse è, infine, la menzione di alcuni casali distrutti nel territorio di Loritello, fra cui il Casale Caraccioli, posto ad ovest del borgo in direzione Montorio, recentemente identificato con una survey programmata in un'area caratterizzata da ruderi attribuibili ad un piccolo agglomerato di case e numerosa ceramica medievale e postmedievale (Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello sito 18).

Dal punto di vista archeologico le informazioni disponibili ad oggi per queste aree provengono prevalentemente da ricognizioni di superficie svolte in anni recenti per opere infrastrutturali (Romano 2012, Pintucci 2013, D'Onghia 2017 – **Siti nn. 6-7-9 ROT**) o attività di survey sistematiche eseguite dal team olandese e concentrate su tre aree in particolare (Di Niro, Santone, Santoro 2010, p. 201; Stek 2008), tra cui la loc. Difesa Grande, interessata dal progetto del parco eolico **Siti nn. 13-14-15ROT**. Il principale scavo è invece rappresentato dalla necropoli in loc. Piano Palazzo, **Sito n. 26ROT**, posta a sud-est del territorio comunale e indagata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise negli anni '90. Qui è stato possibile indagare una necropoli con differenti fasi di frequentazione e le successive ricognizioni mirate hanno definito una estensione del sito per circa 30 ha, articolato in diversi nuclei e con materiale cronologicamente collocabile in età protosannitica, sannitica e tardo repubblicana (Di Niro, Santone, Santoro 2010).

Parte dei corredi delle tombe di età sannitica è stata pubblicata nel catalogo della mostra *Venustas* (AA.VV: 2007); merita infine una particolare menzione una *kylix* a vernice nera sovraddipinta a figure rosse appartenente alla produzione del "gruppo del cigno rosso", rinvenuta sporadicamente nella stessa località di Piano Palazzo e verosimilmente riferibile anch'essa ad un contesto funerario (Marino 2015).



- *Preistoria e protostoria*

Le prime testimonianze del popolamento umano nell'area in esame risalgono all'età del Bronzo, a cui datano due siti noti da survey, uno posto tra le loc. Mass.a Granito e Mass.a Carbone, che ha restituito ceramica d'impasto, tra cui un frammento con decorazione di tipo appenninico ascrivibile al BM3, il secondo è collocato poco ad est del primo, nell'area di Mass. Carbone. Entrambi testimoniano un'occupazione protostorica che sembra prediligere zone su pianoro lievemente rilevate rispetto al paesaggio circostante. Ceramica d'impasto attribuibile all'età del bronzo proviene anche da loc. Radicato, poco a NW del paese di Rotello. Il **Sito 16SMC** presenta tracce di frequentazione di età neolitica e del Bronzo: in particolare, relativamente a quest'ultima fase, le tracce di occupazione dell'area si estendono fino al Colle Ruggero, situato alcune centinaia di metri a NE della Masseria Verdicchio.

- *Dall'età del ferro all'età classica*

Maggiori sono le attestazioni attribuibili a siti rurali di età sannitica, alcuni dei quali testimoniano un periodo di frequentazione più ampio, perché rioccupati in fasi successive dell'età romana. È questo il caso dei siti **Sito 9ROT** e **Sito n. 10ROT<sup>6</sup>** in loc. Difesa Grande, che le attività di survey hanno permesso di datare fino al I sec. d.C. Poco più ad est, sempre in loc. Difesa Grande, è stato individuato un terzo insediamento rurale di età sannitica, **Sito n. 11ROT**. Un piccolo nucleo insediativo databile al periodo preromano è stato individuato, inoltre, circa 350 m a sud di Mass. Granito, a W della loc. Perazzo, (Romano 2012, UT 20). Infine, nel territorio comunale a SE di Rotello si segnala la già menzionata loc. Piano Palazzo con la necropoli e i vicini nuclei insediativi.

- *Età medievale*

Dalla zona posta immediatamente a ridosso dell'abitato di Rotello provengono le maggiori testimonianze attribuibili al periodo medievale, riferibili a chiese **Sito n. 24ROT**, piccoli agglomerati abitativi o materiale in dispersione rinvenuto durante ricognizioni programmate. Lo stesso centro storico di Rotello conserva tracce dell'originario borgo medievale, dominato da Palazzo Colavecchio, citato dal Tria come dimora dei conti di Loritello (Tria 1744, rist. 1989, p. 549) e di cui si conserva l'arco di accesso al *castrum*.

---

<sup>6</sup>Di Niro, Santone, Santoro 2010



- *Età postmedievale*

All'età moderna è probabilmente riferibile il cippo limitare in calcare con iscritte le lettere "AP", rinvenuto durante precedenti ricognizioni eseguite a N del torrente Saccione, in località Mass.a Pangia, lungo la strada comunale Rotello-Ururi.

### 2.3. *La viabilità*

Per lo studio della viabilità antica dell'area in esame si è fatto riferimento alle principali pubblicazioni disponibili (De Benedittis 2010; De Felice 1994; Alvisi 1970, Rizzi Zannoni 1808, 1809), al fine di poter elaborare una carta delle vie di comunicazione di età storica (figura 3).

Il territorio di Rotello è attraversato dal tracciato di due importanti tratturi: il tratturo Biferno-S. Andrea, che si sviluppa con andamento NW-SE attraversando il torrente Saccione e proseguendo verso SE a circa 1,2 km dall'abitato di Rotello, e il braccio tratturale Ururi-Serracapriola, che invece presenta un andamento W-SE e attraversa il comune di Ururi, il cui tracciato è in parte ricalcato dalla attuale SS 480. Di entrambi è possibile leggere traccia dei rispettivi percorsi nelle foto aeree attuali

Il primo è stato identificato con l'antica via di collegamento tra *Larinum* e *Luceria*, il secondo come via di collegamento con la città di *Teanum Apulum*, passando per Ururi e Serracapriola (De Felice 1994, p. 35). Dalla sovrapposizione della viabilità Alvisi (Alvisi 1970) con quella attuale appare evidente lo sfalsamento di alcuni tracciati antichi rispetto alle strade attuali, che sembrano invece ricalcare percorsi ad essi avvicinati per direzione e orientamento (figura 3). Tale sfalsamento appare da imputare alla piccola scala della viabilità Alvisi; è quindi ipotizzabile in via del tutto preliminare che la viabilità antica attraversasse la loc. Difesa Grande approssimativamente nella zona in cui è stato individuato il maggior numero di siti (**Siti 13-14-15ROT**).

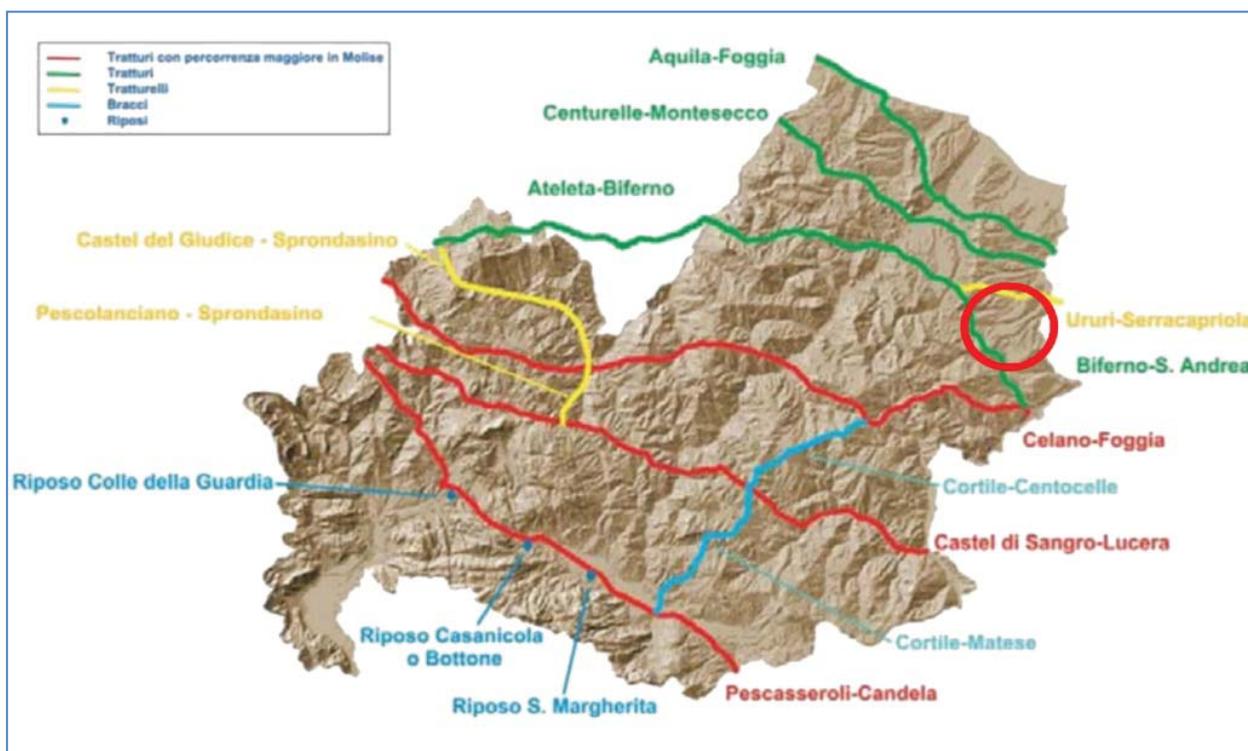


Figura 3: Carta dei tratturi che attraversano il Molise; il cerchio rosso indica l'area in esame, solcata dai due tratturi Biferno-S. Andrea e Ururi-Serracapriola (da Cialdea, Mastronardi 2014)

#### 2.4. Vincoli archeologici

Non sono stati individuati vincoli archeologici nell'area interessata dal parco eolico, sono stati consultati il sito del Ministero per i Beni e le attività culturali<sup>7</sup> e la pagina della Soprintendenza Archeologica del Molise<sup>8</sup>, pur essendo segnalata come area soggetta ad alto rischio archeologico la zona compresa tra le località Difesa Grande, Cantalupo e Piano Cavato nella Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere (Di Niro, Santone, Santoro 2010).

Si segnala il vincolo paesaggistico nell'area del paese di Rotello e del territorio circostante ai sensi della L. 1497/39.

<sup>7</sup> <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

<sup>8</sup> <http://www.archeologicamolise.beniculturali.it/index.php?it/158/vincoli>



## 2.5 Tabella delle presenze archeologiche

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	VINCOLO ARCHEOLOGICO	FOGLIO IGM
6ROT	C. Iannacci, Rotello (CB)	probabile insediamento	età repubblicana-tardoantica	/	155 III NO
7ROT	C. Iannacci, Rotello (CB)	probabile necropoli	età tardoantica	/	155 III NO
9ROT	Azienda avicola Pirro, Rotello (CB)	probabile insediamento	età sannitica-I sec. d.C.	/	155 III NO
10ROT	Azienda avicola Pirro, Rotello (CB)	probabile insediamento	età sannitica-I sec. d.C.	/	155 III NO
11ROT	Pozzo T. Manara n. 7, Rotello (CB)	probabile insediamento	età sannitica	/	155 III NO
12ROT	Pozzo T. Manara n. 7, Rotello (CB)	probabile insediamento	età tardo repubblicana-imperiale	/	155 III NO
13ROT	Difesa Grande, Rotello (CB)	probabile insediamento	età tardo repubblicana-imperiale	/	155 III NO
14ROT	Difesa Grande, Rotello (CB)	probabile insediamento (vicus)	età tardo repubblicana-imperiale	/	155 III NO
15ROT	Difesa Grande, Rotello (CB)	probabile insediamento	età tardo repubblicana-imperiale	/	155 III NO
23ROT	Azienda agricola Pirro, Rotello (CB)	area di frammenti fittili	Età ellenistico-romana	/	155 III NO
24ROT	Masseria Verticchio, Rotello (CB)	area di culto	età medievale	/	155 III SE
25ROT	Piano Palazzo, Rotello (CB)	struttura	Età ellenistica	/	155 III SE



<b>SITO</b>	<b>LOCALITÀ'</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	<b>VINCOLO ARCHEOLOGICO</b>	<b>FOGLIO IGM</b>
<b>26ROT</b>	Piano Palazzo, Rotello (CB)	Strutture, sepolture	Età arcaica, ellenistica, età romana	/	155 III SO
<b>27ROT</b>	Piano Palazzo, Rotello (CB)	area di frammenti fittili	età romana	/	155 III SE
<b>6TORMAG</b>	Masseria del Principe Torremaggiore (FG)	Area di dispersione	età romana	/	155 III SE
<b>16SCM</b>	Masseria Verticchio, S. Croce di Magliano (CB)	Area di dispersione	Età neolitica, bronzo, preromana, romana, medievale	/	155 III SE
<b>17SCM</b>	Masseria Rossa, S. Croce di Magliano (CB)	Area di dispersione	Età ellenistico-romana	/	155 III SE
<b>18SCM</b>	Piano Palazzo, S. Croce di Magliano (CB)	Area di dispersione	Età del ferro, età romana	/	155 III SE



- **Schede aree archeologiche**

**Sito 6ROT: Località:** C. Iannacci, Rotello (CB)

**Descrizione:** Ubicato a NE di loc. C. Iannacci un grande areale di dispersione ad alta densità di materiale archeologico databile prevalentemente all'età imperiale e tardoantica. Compare principalmente ceramica comune e da fuoco, sigillata africana, minormente attestata ceramica d'impasto, ceramica comune dipinta e anforacei.

**Cronologia:** età repubblicana-tardoantica

**Bibliografia:** Romano 2012, UT18

**Sito 7ROT: Località:** C. Iannacci, Rotello (CB)

**Descrizione:** piccolo areale di dispersione di laterizi frammentari e rara ceramica. Ubicato ad E di loc. Case Iannacci e poco a sud di 6ROT; probabile necropoli tardoantica

**Cronologia:** età tardoantica

**Bibliografia:** Romano 2012, UT19

**Sito 9ROT: Località:** Azienda avicola Pirro, Rotello (CB)

**Descrizione:** areale di dispersione (70x50m) a bassa densità di tegole e frammenti ceramici databili all'età sannitica, tardo repubblicana e prima età imperiale. Attestata ceramica comune e a vernice nera, sigillata italica. Ubicato nell'area adiacente al capannone dell'azienda avicola Pirro. Probabile insediamento rurale di età sannitica - I sec. d.C.

**Cronologia:** età sannitica-I sec. d.C.

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, sito 1

**Sito 10ROT: Località:** Azienda avicola Pirro, Rotello (CB)

**Descrizione:** areale di dispersione (80x30 m) di tegole e frammenti ceramici databili all'età sannitica, tardo repubblicana e prima età imperiale. Attestata ceramica comune, anforacei, sigillata italica. Ubicato circa 500 m ad E del capannone dell'azienda avicola Pirro (CTR); probabile insediamento rurale di età sannitica - I sec. d.C.

**Cronologia:** età sannitica-I sec. d.C.

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, sito 2

**Sito 11ROT: Località:** Pozzo T. Manara n. 7, Rotello (CB)

**Descrizione:** areale di dispersione (80x30 m) di tegole e frammenti ceramici databili all'età sannitica. Attestata ceramica comune, anforacei, sigillata italica. Ubicato poco a N di Pozzo T. Manara n. 7. Probabile insediamento rurale di età sannitica.

**Cronologia:** età sannitica

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, sito 3

**Sito 12ROT: Località:** Pozzo T. Manara n. 7, Rotello (CB)

**Descrizione:** ampio areale di dispersione (200x250 m) di tegole e frammenti ceramici databili all'età tardo repubblicana e imperiale. Attestata ceramica comune, a vernice nera, sigillata italica e africana. Ubicato poco a NE di Pozzo T. Manara. Probabile insediamento rurale di età tardo repubblicana e imperiale.

**Cronologia:** età tardo repubblicana-imperiale

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, sito 4

**Sito 13ROT: Località:** Difesa Grande, Rotello (CB)

**Descrizione:** piccolo areale di dispersione (8x8 m) di tegole e ceramica comune. Ubicato in loc. Difesa Grande, circa 500 m a S/SE del Laghetto Martino (CTR); probabile nucleo di età tardo repubblicana e imperiale.

**Cronologia:** età tardo repubblicana-imperiale

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, sito 5



**Sito 14ROT: Località:** Difesa Grande, Rotello (CB)

**Descrizione:** ampio areale di dispersione di tegole e frammenti ceramici. Compare ceramica comune, sigillata italica e africana, minormente ceramica a vernice nera. Ubicato in loc. Difesa Grande, circa 600 m a SE del Laghetto Martino (CTR); probabile grande insediamento (vicus) di età tardo repubblicana e imperiale

**Cronologia:** età tardo repubblicana-imperiale

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, sito 6

**Sito 15ROT: Località:** Difesa Grande

**Descrizione:** ampio areale di dispersione di materiale struttivo (tegole e altro materiale da costruzione) e più rari frammenti ceramici, fra cui ceramica comune, anforacei e ceramica a vernice nera. Ubicato in loc. Difesa Grande, circa 900 m a SE di Mass.a de Rosa; probabile insediamento di età tardo repubblicana e imperiale

**Cronologia:** età tardo repubblicana-imperiale

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, sito 7

**Sito 23 ROT: Località:** Azienda agricola Pirro, Rotello (CB)

**Descrizione:** Il sito, a destinazione agricola, è caratterizzato dalla presenza costante di tegole, ceramica comune, e a vernice nera e, inoltre sigillata italica. Ad una prima analisi i materiali sembrano indicare la presenza di un sito rurale databile dal periodo Sannita fino al I sec d.C. i campi, dove il sito è descritto è localizzato, sembrano aver già subito interventi agricoli pesanti.

**Cronologia:** età ellenistica – età romana

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro, 2002, 212, n. 1

**Sito 24ROT: Località:** Masseria Verticchio, Rotello (CB)

**Descrizione:** sulla sommità del colle che è posizionato fra la SC Santa Croce di Magliano-Serracapriola e la SS 376, a nord della SC Piano Palazzo, si individuano i ruderi della chiesa medievale di San Donato, sotto la quale vi sarebbero tracce di un impianto cultuale più antico.

**Cronologia:** Medioevo

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro, 2002, 212, 19

**Sito 25ROT: Località:** Piano Palazzo, Rotello (CB)

**Descrizione:** in un'area di 50 m x 50 m circa è evidenziata la presenza di tegole, ceramica comune, ceramica acroma, ceramica a vernice nera. Le dimensioni ridotte e il carattere dei materiali indicano la presenza di un sito di uso domestico-agrario.

**Cronologia:** età ellenistica

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro, 2002, 212, 15

**Sito 26ROT: Località:** Piano Palazzo, Rotello (CB)

**Descrizione:** la segnalazione di tombe di età arcaica ha consentito, negli anni Novanta, una prima campagna di scavi da parte della Soprintendenza del Molise. Il sito, dalle dimensioni di circa 30 ha è caratterizzato dalla presenza di tegole, ceramica comune, ceramica acroma, ceramica a fasce, ceramica geometrica, ceramica a vernice nera, ceramica ad impasto, ceramica ad impasto miniaturistica.

**Cronologia:** Età arcaica, ellenistica, età romana

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro, 2002, 212, 14; *Venustas* 2007, 119, 138-140, 160

**Sito 27ROT: Località:** Piano Palazzo, Rotello (CB)

**Descrizione:** In un'area estesa di circa 4 ha è stata individuata la presenza di tegole, ceramica comune, ceramica acroma, ceramica a vernice nera, sigillata italica.

**Cronologia:** Età Tardo Repubblicana; Età Imperiale

**Bibliografia:** Di Niro, Santone, Santoro, 2002, 212, 16



**Sito 6TORMAG: Località:** Masseria del Principe, Torremaggiore (FG)

**Descrizione:** Area di dispersione di materiale di superficie.

**Cronologia:** età romana

**Bibliografia:** “*Relazione archeologica preliminare - Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna “Gissi - Larino - Foggia” ed opere connesse*”, marzo 2012, a cura del dott. Angelo Valentino Romano, p. 29

**Sito 16SMC: Località:** Masseria Verticchio, S. Croce di Magliano (CB)

**Descrizione:** Segnalazioni di rinvenimento e ricognizioni di superficie, avvenute tra gli anni '60 e '80. La località, situata alla quota di ca 260 metri s.l.m., presenta tracce di frequentazione di età neolitica e del Bronzo: in particolare, relativamente a quest'ultima fase, le tracce di occupazione dell'area si estendono fino al Colle Ruggero, situato alcune centinaia di metri a NE della Masseria Verdicchio. L'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi reperti di superficie: sono segnalati frammenti ceramici di età preromana, romana e medievale.

**Cronologia:** Neolitico, Bronzo, Età preromana, romana, medievale

**Bibliografia:** Gravina 1980, N. 41; Gravina 1985, N. 84, P. 66; Volpe 1990; Archivio Nòstoi

**Sito 17SMC: Località:** Masseria Rossa, S. Croce di Magliano (CB)

**Descrizione:** Segnalazioni di rinvenimento e ricognizioni di superficie, avvenute tra gli anni '60 e '80. Nelle vicinanze della Masseria Rossa sono stati individuati numerosi lacerti di strutture murarie in opera cementizia, pietrame sciolto e frammenti ceramici.

**Cronologia:** età ellenistico-romana

**Bibliografia:** Gravina 1985, N. 84, P. 66; Volpe 1990; Archivio Nòstoi

**Sito 18SMC: Località:** Piano Palazzo, S. Croce di Magliano (CB)

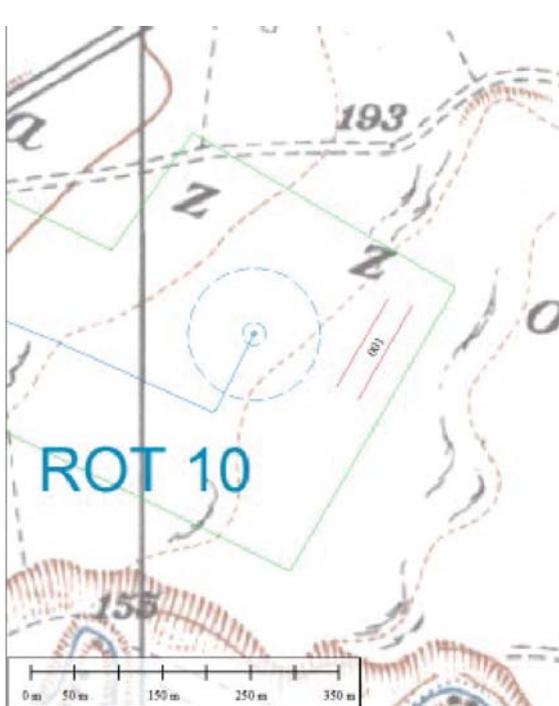
**Descrizione:** Segnalazioni di rinvenimento e ricognizioni di superficie, avvenute tra gli anni '60 e '80. Su un'area molto vasta sono presenti frammenti ceramici che vanno dalla protostoria all'età romana. In quest'ultima fase il sito sembra essere stato occupato da un insediamento di tipo produttivo. Tra i materiali rinvenuti numerosi sono gli oggetti in ferro e in piombo; statuine, staffe, morsi di cavalli, monete e medaglioni, tubi fittili, frammenti ceramici, strumenti da lavoro (cardatori per la lana).

**Cronologia:** età del ferro/età romana

**Bibliografia:** Gravina 1985, N. 84, P. 66; Volpe 1990; Archivio Nòstoi.

### 3. SCHEDE DI ANOMALIA

#### 3. Schede di anomalia

<b>Scheda Anomalia n. RO01</b>	
<b>FOTOGRAMMA N.</b>	
<b>DATA 2000</b>	
<b>LOCALITÀ</b> Piano Palazzo	
<b>COMUNE</b> Rotello	
<b>IGM</b> 155 III SE, <i>Castello di Dragonara</i>	
<b>Coordinate</b> N 41° 43' 35" E 15° 04' 28"	
<b>Tipo di anomalia</b> Umidità	
<b>DESCRIZIONE ANOMALIA</b> Doppia traccia rettilinea con andamento NNE-SSO.	
<b>DIMENSIONI:</b> lunghezza max m 124	
<b>INTERPRETAZIONE:</b> limite di campo	
<b>AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:</b> MEDIA	

## 4. SCHEDE DI UNITÀ DI SUPERFICIE

### 4. Schede di unità di superficie

<b>SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE</b>				<b>1-ROT 01</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>					
Provincia: Campobasso			Comune: Rotello		
Toponimo moderno: Loc. Cantalupo			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso  Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 1 seguendo la strada Appulo-Chietina SP 78					
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>					
IGM	Tavoletta	Foglio	Quadrante	Settore	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
Data 22/01/2020			Ora Mattina		
Condizioni meteo Sereni			Luce Luce diretta, buona		
Osservazioni L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT01.					
<b>DATI AMBIENTALI</b>					
Geomorfologia Morfologicamente l'area si presenta in pianura, su un terrazzamento naturale.					
Geologia Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.					
Idrologia L'area è situata circa m 700 a E del torrente Saccione e a circa m 550 a W del torrente Mannara.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Cereali		
Visibilità sul terreno Buona					
<b>OSSERVAZIONI</b>					
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>					
Limiti topografici L'area è situata su un basso pianoro accessibile dalla SP 78, a W del torrente Saccione e a E del torrente Mannara. Non presenta limiti topografici.					



<b>Dimensioni</b> Mq 18.601	<b>Quota massima</b> 116	<b>Quota minima</b> 116
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
<b>RIMANDO A</b>		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
<b>Bibliografia</b>		
		
<b>Foto 1: area della piazzola ROT 01, vista da NNW</b>		
		
<b>Foto 2: area della piazzola ROT 01, vista da S</b>		
<b>RESPONSABILE:</b> N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		2-ROT 02		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Cantalupo		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 2 seguendo la strada Appulo-Chietina SP 78				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 22/01/2020		<b>Ora</b> Mattina		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b> L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT02.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta in piano.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata circa m 480 a E del torrente Saccione e a circa m 460 a W del torrente Mannara.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Aglione		
<b>Visibilità sul terreno</b> Media				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
In corrispondenza del limite NW dell'aerogeneratore 2 si segnala la presenza di un significativo spargimento di ciottoli e laterizi posti in relazione ad un pozzo di epoca moderna. Il pozzo è realizzato in cemento, verosimilmente dunque il materiale riconosciuto potrebbe riferirsi ad una fase precedente della struttura.				



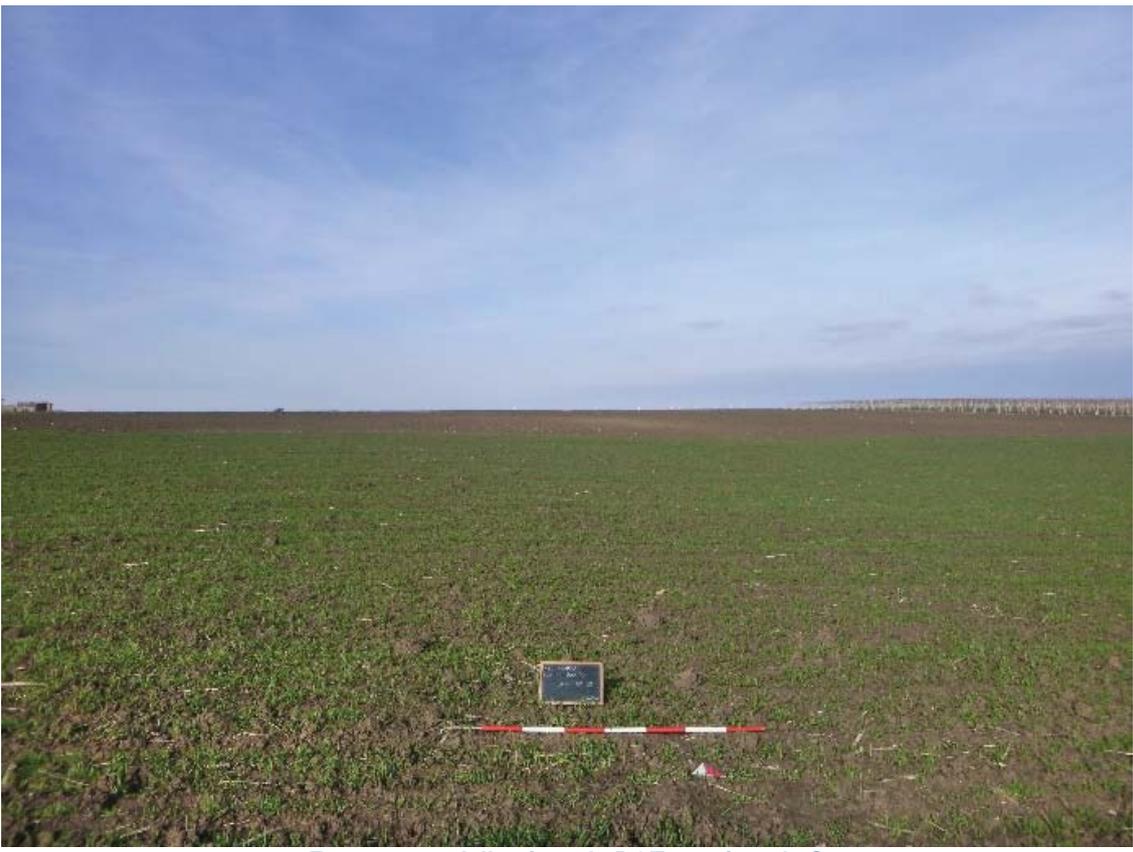
UNITA' DI SUPERFICIE		
<b>Limiti topografici</b> L'area è situata in pianura. E' accessibile dalla SP 78, si trova a W del torrente Saccione e a E del torrente Mannara. Non presenta limiti topografici.		
<b>Dimensioni</b> Mq 18.600	<b>Quota massima</b> 122	<b>Quota minima</b> 122
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
<b>RIMANDO A</b>		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
<b>Bibliografia</b>		
		
<b>Foto 1: area della piazzola ROT 02, vista da S</b>		



Foto 2: area della piazzola ROT 02, vista da E

**RESPONSABILE:** N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		3-ROT 03		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Cantalupo		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 3 seguendo la strada Appulo-Chietina SP 78				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 22/01/2020		<b>Ora</b> Mattina		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b> L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT03.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area presenta una pendenza verso SSW.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata circa m 500 a S del torrente Saccione e a circa m 500 a NW del torrente Mannara.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Cereali		
<b>Visibilità sul terreno</b> Media				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area, accessibile dalla SP 78, è situata su un declivio a S del torrente Saccione, a NW del torrente Mannara. Non presenta limiti topografici.				
<b>Dimensioni</b> Mq 19.951		<b>Quota massima</b> 128		<b>Quota minima</b> 120
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità				

SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn. 1-2
Bibliografia	
 <p>Foto 1: area della piazzola ROT 03, vista da N</p>  <p>Foto 2: area della piazzola ROT 03, vista da S</p>	
<b>RESPONSABILE:</b> N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi	



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		4-ROT 04		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Piano della Fontana		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 4 proseguendo lungo la strada poderale Piana della Cannuccia che conduce alla S.E. Terna di Rotello.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 25/01/2020		<b>Ora</b> Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b>				
L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT04.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta su una collinetta che si affaccia sul torrente Mannara.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata circa m 260 a S del torrente Mannara, circa m 300 a W di un canale.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Favino		
<b>Visibilità sul terreno</b> Buona				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
L'aerogeneratore è posto nelle immediate vicinanze di una masseria che conserva delle strutture sotterranee parzialmente visibili a causa del crollo della volta. Nell'area si rinvennero alcuni frammenti di ceramica invetriata, di ceramica acroma e di ceramica grezza da cucina inquadrabili al periodo post-medievale.				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area, accessibile dalla strada sterrata proveniente dalla S. E. Terna, è situata su una collinetta a S del torrente Mannara. Presenta un significativo salto di quota in corrispondenza del limite N che viene ricognito per circa m 10.				

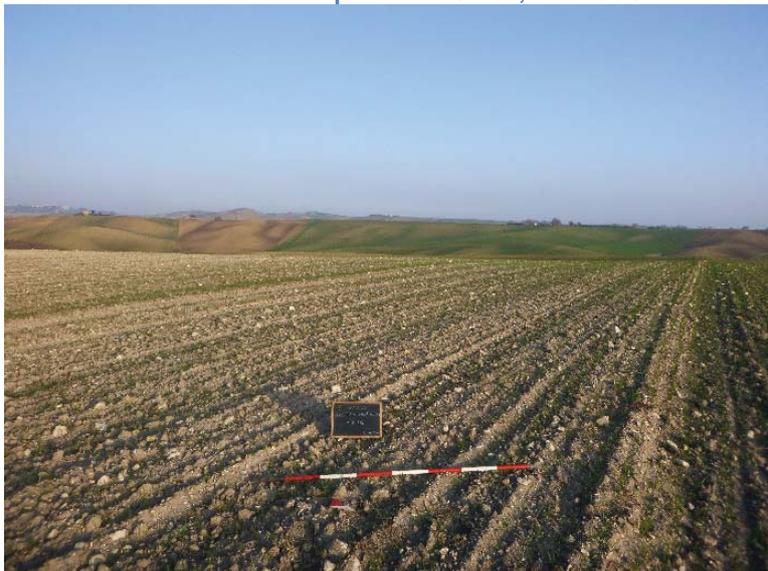
<b>Dimensioni</b> Mq	<b>Quota massima</b> 160	<b>Quota minima</b> 158
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
<b>RIMANDO A</b>		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-4	
<b>Bibliografia</b>		
 <p><b>Foto 1: area della piazzola ROT 04, vista da S</b></p>  <p><b>Foto 2: area della piazzola ROT 04, vista da W</b></p>		



Foto 3: struttura sotterranea nell'area della masseria



Foto 4: particolare dei materiali in dispersione sulla piazzola

**RESPONSABILE:** N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi

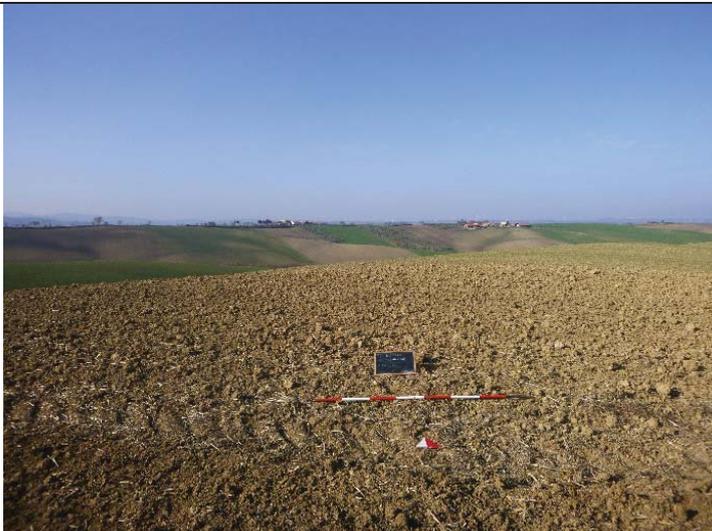


SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		5-ROT 05		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Piano della Fontana		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 5 proseguendo lungo la strada poderale Piano della Cannuccia che conduce alla S.E. Terna di Rotello.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 25/01/2020		<b>Ora</b> Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b>				
L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT05.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta su una collinetta che si affaccia sul canale.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata circa m 450 a WSW del torrente Mannara, circa m 350 a W di un canale.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Seminativo		
<b>Visibilità sul terreno</b> Buona				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area, accessibile dalla strada sterrata proveniente dalla S. E. Terna, è situata su una collinetta a WSW del torrente Mannara. Non presenta limiti topografici.				
<b>Dimensioni</b> Mq 9.580		<b>Quota massima</b> 176		<b>Quota minima</b> 174

<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità	
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione cartografica</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>RIMANDO A</b>	
<b>Schede di unità Topografica</b>	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto nn. 1</b>
<b>Bibliografia</b>	
	
<b>Foto 1: area della piazzola ROT 05, vista da N</b>	
<b>RESPONSABILE:</b> N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi	



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		6-ROT 06		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Cornicione		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 6 proseguendo lungo la strada SC Santa Croce di Magliano - Serracapriola				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b>				
L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT06.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta su una collinetta con un ripido salto di quota. Il limite N non è stato ricognito a causa di un brusco salto di quota superiore ai m 10.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata circa m 500 a E del Vallone Cornicione				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Fresato		
<b>Visibilità sul terreno</b> Buona				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area a circa 400 m a W dal confine con la Puglia e a circa m 500 a E del Vallone Cornicione, presenta un ripido salto di quota lungo il limite N.				

<b>Dimensioni</b> Mq 17.720	<b>Quota massima</b> 175.7	<b>Quota minima</b> 162.3
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
<b>RIMANDO A</b>		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-2	
<b>Bibliografia</b>		
 <p><b>Foto 01: area della piazzola ROT 06, da S</b></p>  <p><b>Foto 02: area della piazzola ROT 06, da SE</b></p>		
<b>RESPONSABILE:</b> N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi		



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		7-ROT 07		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Cornicione		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 7 seguendo la SC delle Carrozze				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b>				
L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT07.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta su un piccolo terrazzo digradante verso N.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata circa m 260 a S del torrente Mannara, circa m 300 a W di un canale.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Cereali		
<b>Visibilità sul terreno</b> Buona				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area si trova a circa m 433 al confine con la Puglia. Non presenta limiti topografici.				
<b>Dimensioni</b> Mq 16.348		<b>Quota massima</b> 200		<b>Quota minima</b> 195.5

<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità	
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione cartografica</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>RIMANDO A</b>	
<b>Schede di unità Topografica</b>	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto nn. 1</b>
<b>Bibliografia</b>	
	
<b>Foto 1: area della piazzola ROT 07, da E</b>	
<b>RESPONSABILE:</b> N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi	

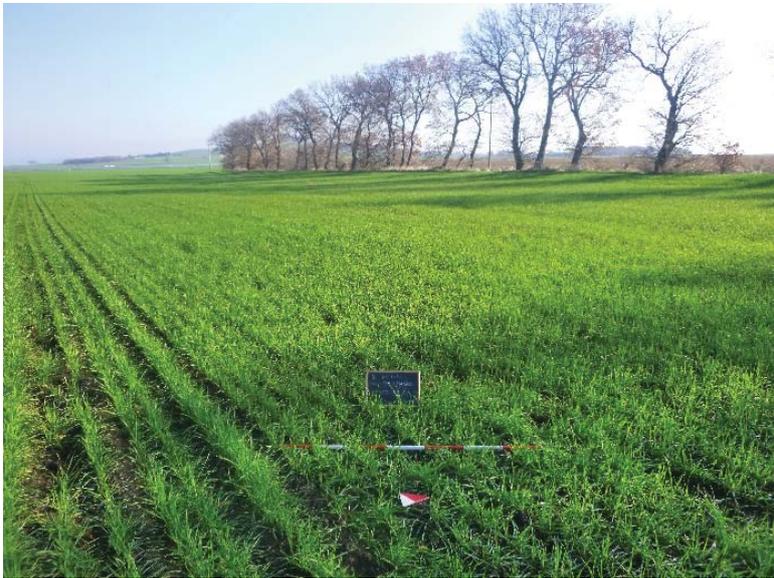


SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				8-ROT 08	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>					
<b>Provincia:</b> Campobasso			<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Pozzo torrenti Tona 16 - 17			<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano					
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 8 dalla strada SC Piano Palazzo utilizzando successivamente la strada brecciata SC Colle Palombara.					
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>					
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>	
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1			<b>Metodo</b> 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 25/01/2020			<b>Ora</b> Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni			<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b>					
L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT08.					
<b>DATI AMBIENTALI</b>					
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta in piano.					
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.					
<b>Idrologia</b>					
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo			<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Fresato		
<b>Visibilità sul terreno</b> Discreta					
<b>OSSERVAZIONI</b>					
In tutto il terreno si rinvenivano ciottoli e laterizi con angoli stordati per una concentrazione di 1 -3 pezzi al mq, in giacitura secondaria.					

UNITA' DI SUPERFICIE		
<b>Limiti topografici</b> L'area è situata a SE del Colle Palombara. Non presenta limiti topografici.		
<b>Dimensioni</b> Mq 16.333	<b>Quota massima</b> 223,8	<b>Quota minima</b> 222
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1	
Bibliografia		
		
<b>Foto n 1: area della piazzola ROT 08, da E</b>		
<b>RESPONSABILE:</b> N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi		



<b>SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE</b>		<b>9-ROT 09</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Piano Palazzo		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area della piazzola dell'aerogeneratore 9 dalla SS Maglianica svoltando verso N sulla strada asfaltata che la collega alla strada SC Piano Palazzo.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Mattina		
<b>Condizioni meteo</b> Sereno		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b> L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT09.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta in pianura.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata a N del torrente Tona.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Cereali		
<b>Visibilità sul terreno</b> Discreta				
<b>OSSERVAZIONI</b> Nell'area della pala sono stati riconosciuti n 2 frammenti di litica preistorica.				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area si presenta su un pianoro, a N del torrente Tona. Non presenta limiti topografici.				
<b>Dimensioni</b> Mq 29.667		<b>Quota massima</b> 210		<b>Quota minima</b> 210

<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità	
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
<b>RIMANDO A</b>	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn. 1-2
<b>Bibliografia</b>	
 <p><b>Foto 1: Area della piazzola ROT 09</b></p>  <p><b>Foto 2: Materiale litico frammentario</b></p>	
<b>RESPONSABILE:</b> N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi	



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		10-ROT 10		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Piano Palazzo		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> La piazzola dell'aerogeneratore 10 è accessibile dalla SS Maglianica svoltando verso N sulla strada asfaltata che la collega alla strada SC Piano Palazzo proseguendo verso Case Palazzo.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Mattina		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b>				
L'area ricognita è interessata dalla realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore ROT10.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta in pianura.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è situata circa m 350 a N del torrente Tona.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Cereali		
<b>Visibilità sul terreno</b> Discreta				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area si presenta in piano, a N del t. Tona. Non presenta limiti topografici.				
<b>Dimensioni</b> Mq 29.809		<b>Quota massima</b> 191.6		<b>Quota minima</b>
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità				



SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica UT 10	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn. 1
Bibliografia	
	
Foto 1: Area della piazzola ROT 10, da E	
RESPONSABILE: N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi	



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		11- CVD ROT 01 – 03 verso ROT 05		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Cantalupo – Difesa Grande		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area del CVD seguendo la strada Appulo-Chietina SP 78 su si sovrappone, curvando poi a S/SW verso la loc. Piano della Fontana				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 22/01/2020		<b>Ora</b> Mattina - Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b>				
L'area ricognita è interessata dalla realizzazione del CVD tra gli aerogeneratori ROT 01, ROT 02, ROT 03 verso ROT 05.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta su un pianoro.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m s.l.m., la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è delimitata a N dal t. Saccione e a S dal t. Mannara.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Cereali, seminativo, ulivo, ortaggi, incolto		
<b>Visibilità sul terreno</b> Buona - discreta				
<b>OSSERVAZIONI</b>				

<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>		
<b>Limiti topografici</b> L'area si presenta in piano, è delimitata a N dal t. Saccione e a S dal t. Mannara. L'area del cvd si interrompe in corrispondenza del t. Mannara dove è previsto un cavo aereo tra le loc. Difesa Grande e Piano della Fontana.		
<b>Dimensioni</b> Mq 447.188	<b>Quota massima</b> 176,3	<b>Quota minima</b> 111,5
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>		
<b>Segnalazione di archivio</b>		
<b>Segnalazione cartografica</b>		
<b>Segnalazione da foto aerea</b>		
<b>RIMANDO A</b>		
<b>Schede di unità Topografica</b> UT 1, UT 2, UT 3, UT 4, UT 5, UT 6	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>	
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto nn. 1-3</b>	
<b>Bibliografia</b>		
<b>Foto 1: Area del cvd prospiciente la SP 78, da E</b>		



Foto 2: Area del cvd, da N



Foto 3: Area di concentrazione di materiale antico in corrispondenza di una struttura moderna a N di ROT 03

RESPONSABILE: N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi



<b>SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE</b>		<b>12- CVD ROT 04-05-08-S.E.</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Piano della Fontana, Pozzi torrente Tona 16- 17		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area del CVD seguendo la strada podereale di Piana della Cannuccia, su cui insiste il progetto				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 2 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 25/01/2020		<b>Ora</b> Mattina - Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b> L'area ricognita è interessata dalla realizzazione del CVD tra gli aerogeneratori ROT 04, ROT 05, ROT 08, S. E. Terna.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta su un pianoro.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è delimitata a N dal t. Mannara.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Seminativo, incolto, ulivo, cereali, ortaggi		
<b>Visibilità sul terreno</b> Buona – discreta In questo settore si incontrano numerosi tratti fresati in cui il terreno compattato non restituisce una visibilità ottimale.				
<b>OSSERVAZIONI</b>				
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>				
<b>Limiti topografici</b> L'area si presenta prevalentemente in piano, il suo limite W si collega al pozzo torrente Tona n. 20 con una ripida salita. Il limite topografico a N è segnato dal torrente Mannara.				

<b>Dimensioni</b> Mq 365.727			<b>Quota massima</b> 329			<b>Quota minima</b> 168,4		
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità								
<b>SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA</b>								
<b>Segnalazione di archivio</b>								
<b>Segnalazione cartografica</b>								
<b>Segnalazione da foto aerea</b>								
<b>RIMANDO A</b>								
<b>Schede di unità Topografica</b> UT 7 UT 12					<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>			
<b>TMA nn.</b>					<b>Foto nn. 1-3</b>			
<b>Bibliografia</b>								
								
Foto 1: Area del cvd, da S								



Foto 2: Area del cvd, da N

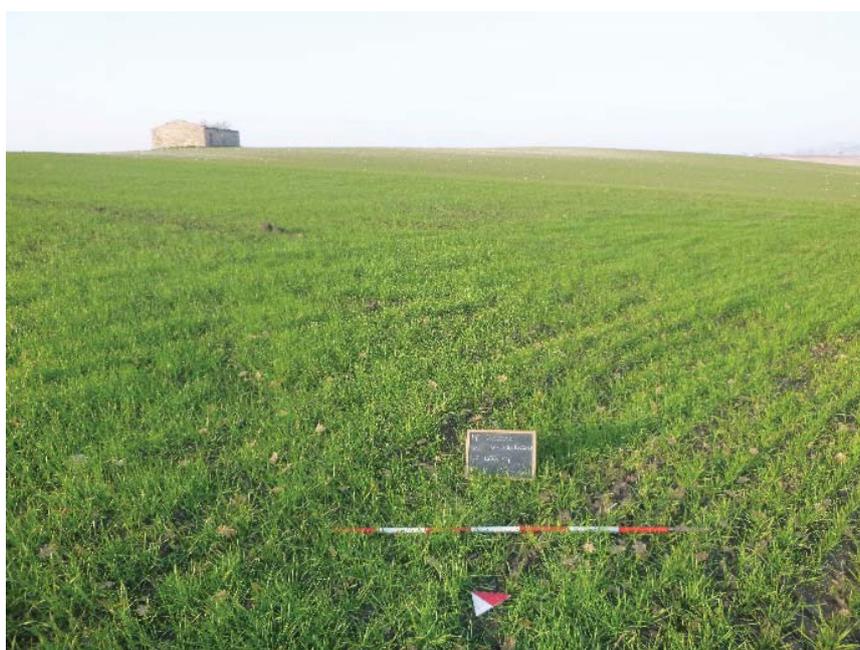


Foto 3: Area del cvd da SW

**RESPONSABILE:** N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi



<b>SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE</b>		<b>13- CVD ROT 06-07-09-10</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Provincia:</b> Campobasso		<b>Comune:</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno:</b> Loc. Piano Palazzo, Cornicione		<b>Frazione:</b>		
<b>Tipo settore</b> Extraurbano				
<b>Strade di accesso</b> Si raggiunge l'area del CVD seguendo la strada SC di Piano Palazzo e sulla SC Santa Croce di Magliano - Serracapriola su cui insiste il progetto.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo</b> 3 ricognitori a 5 mt equidistanti		
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Mattina - Pomeriggio		
<b>Condizioni meteo</b> Sereni		<b>Luce</b> Luce diretta, buona		
<b>Osservazioni</b> L'area ricognita è interessata dalla realizzazione del CVD tra gli aerogeneratori ROT 06, ROT 07, ROT 09, ROT 10.				
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Geomorfologia</b> Morfologicamente l'area si presenta su un pianoro e basse colline a N.				
<b>Geologia</b> Si tratta di un territorio collinare nei pressi del confine regionale con la Puglia (ad Est), caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m slm, la cui continuità è interrotta dalle incisioni fluviali, il più importante dei quali è il Fiume Saccione. L'area è ubicata all'interno del bacino idrografico e idrogeologico del Saccione, il cui affluente principale è, in destra idrografica, il Torrente Mannara.				
<b>Idrologia</b> L'area è delimitata a N dal vallone Cornicione e a S dal T. Tona.				
<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Seminativo, incolto, ulivo, cereali, ortaggi		
<b>Visibilità sul terreno</b> Discreta. Molti terreni sono coltivati a cereali con uno stato avanzato di crescita.				

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
<b>Limiti topografici</b> L'area si presenta prevalentemente in piano, delimitata da una serie di lievi declivi nel settore S, a N del t Tona e a S del Vallone Cornicione. Non presenta limiti topografici.		
<b>Dimensioni</b> Mq 485.179	<b>Quota massima</b> 215	<b>Quota minima</b> 175
<b>Motivazione della scelta</b> Uniformità morfologica, di vegetazione e visibilità		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
<b>Schede di unità Topografica</b> UT 8, UT 9, UT 10, UT 11	<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>	
<b>TMA nn.</b>	<b>Foto nn. 1-4</b>	
<b>Bibliografia</b>		
<b>Foto 1: Area del cvd, da S</b>		



Foto 2: Area del cvd, da N



Foto 3: Area del cvd da S



Foto 4: Area del cvd, da N

**RESPONSABILE:** N. Gasperi, T. Bocola per Nòstoi

## 5. SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICA

### 5. Schede di unità topografica

<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 11</b>		<b>N. 1</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise		<b>Provincia</b> Campobasso		<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>
<b>Toponimo moderno</b> Località Cantalupo			<b>Toponimo antico</b>	
<b>Strade di accesso:</b> Si giunge all'UT provenendo dalla strada SP 78.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7935960 15,1045790	<b>Quota s.l.m.</b> m 116	
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 01 e ROT 02.				
<b>Geologia</b> L'UT 1 è stata localizzata su un piccolo terrazzo.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone scuro		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Cereali, fresato			<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona	



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT1 è stata localizzata all'interno dell'area della del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 01 e ROT 02. Si rileva un'area di dispersione di materiali localizzata su un piccolo terrazzo alla quota di m 116 s.l.m., delimitata a N/NO dalla SP 78 ed a SE da un salto di quota di circa 3-4 m.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'unità topografica presenta una vasta area di dispersione di materiale archeologico. L'areale massimo di dispersione (considerando anche il trascinamento) è pari a circa m 70 (NW-SE) x 100 (NE-SW). Il nucleo del sito è identificabile nella porzione posta sul terrazzo: circa m 60 (NW-SE) x 70 (NE-SW). La concentrazione è di circa 8-10 pezzi per mq. E' costituita da ciottoli di fiume di medie e medio - piccole dimensioni (circa cm 15/20 x 10/15), pietre calcaree sommariamente sbozzate di medie dimensioni (circa cm 15/20 x 20/25), frammenti di laterizi (pressoché esclusivamente tegole) di medie dimensioni (circa cm 10 x 10), frammenti di acroma romana, frammenti di TSI, frammenti di dolia (circa cm 10 x 15).	
<b>Interpretazione:</b> Fattoria di epoca imperiale			
<b>Dimensioni</b> m 100 x 70		<b>Orientamento</b> NE-SW	
<b>Cronologia</b> Età romana imperiale			
<b>Densità materiali al mq</b> 8-10 per mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma, TSI, <i>dolia</i> , laterizi.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N. 11	<b>Foto nn.</b> 1-2
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 22/01/2020		<b>Ora</b> Mattina	
<b>Condizioni meteo:</b> Sereno			
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
<b>Riferimento progetto</b> PE Rotello			

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto interno ROT 01 – ROT 02

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato****Opere accessorie/cantieri****Distanza da opere accessorie/cantieri****Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**

Foto 1: area di dispersione materiali, da E



Foto 2: materiali presenti nell'UT1



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 11</b>		<b>N. 2</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Cantalupo		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> Si giunge all'UT2 provenendo dalla strada SP 78.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7926780 15,1022780		<b>Quota s.l.m.</b> m 122
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 01 e ROT 02.				
<b>Geologia</b> L'UT 2 è stata localizzata su uno stretto terrazzo che si affaccia a N sul torrente Saccione.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone scuro		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Cereali			<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona	



<b>Descrizione del luogo</b>  L'UT1 è stata localizzata all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 01 e ROT 02. Si rileva un'area di dispersione di materiali localizzata su uno stretto terrazzo (m 122 slm) che si affaccia sul t. Saccione.		<b>Descrizione dell'UT</b>  L'unità topografica presenta un areale massimo di dispersione (considerando anche il trascinamento) di m 50 x 60, orientamento NE-SW, con una concentrazione di circa 5-8 pezzi x mq. La dispersione è costituita da ciottoli di fiume, pietre calcaree sommariamente sbazzate, frammenti di laterizi (prevalentemente tegole, sono stati individuati solo 2-3 frammenti di coppi) di medie dimensioni (circa cm 10 x 10), frammenti di ceramica acroma (impasti sia romani che ellenistici di tradizione daunia), ceramica a vernice nera, un frammento di ceramica sovradipinta a bande di colore nero, 1 frammento di grandi dimensioni di macina in basalto a sezione piano-convessa e alcuni frammenti di <i>dolia</i> .	
<b>Interpretazione:</b> Fattoria			
<b>Dimensioni</b> m 50 x 60		<b>Orientamento</b> NE-SW	
<b>Cronologia</b> Età ellenistica			
<b>Densità materiali al mq</b> 5-8 per mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma, vernice nera, ceramica sovradipinta, <i>dolia</i> , laterizi.			
<b>Osservazioni</b>  <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si  <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N.11	<b>Foto nn.</b> 1-3
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 22/01/2020		<b>Ora</b> Mattina	

**Condizioni meteo:** Sereno

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

**Riferimento progetto**

PE Rotello

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto interno ROT 01 – ROT 02

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato**

**Opere accessorie/cantieri**

**Distanza da opere accessorie/cantieri**

**Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**



Foto 1: area di dispersione materiali, da W



Foto 2: area di dispersione materiali, da E



Foto 3: materiali presenti nell'UT2



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 11</b>		<b>N. 3</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Cantalupo		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> Si giunge all'UT3 provenendo dalla strada SP 78.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>	<b>Coordinate</b> 41,7828210                      41,7827670 15,0902620                      15,0896310		<b>Quota s.l.m.</b> m 137.8	
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05.				
<b>Geologia</b> L'UT 3 è stata localizzata su un ampio terrazzo che si affaccia verso S sul Vallone Cannucce.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla	<b>Colore</b> Marrone		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo	
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Cereali		<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona		



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT3 è stata localizzata all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05. Si rileva un'area di dispersione di materiali localizzata su un ampio terrazzo che si affaccia verso S sul Vallone Cannucce. In corrispondenza del limite W/SW, l'UT presenta una netta interruzione e circa m 20 oltre ha inizio l'UT 4 da cui è stata distinta.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'unità topografica presenta un areale di dispersione molto ampio, pari a circa m 230 x 60, con orientamento NE-SW. L'UT 3 è costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite SW della dispersione e da un trascinamento di materiale che presenta una estensione molto ampia verso NE. Il nucleo del sito, di forma pressoché allungata in senso E/NE - W/SW (dimensioni massime pari a m 80 x 40) era caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi (conservate anche in pezzature di cm 30 x 35), laterizi (prevalentemente tegole spesso associate tra di loro) in frammenti di medio-grandi dimensioni (cm 20 x 25), numerosi frammenti di dolia (circa cm 20 x 30) e scarsi frammenti ceramici di acroma, frammenti di macine in basalto. In alcuni punti sembrano leggersi dei veri e propri allineamenti pertinenti verosimilmente a strutture murarie presenti sotto il piano di campagna. La dispersione di materiale è stata ravvisata a N e NE del nucleo per circa m 125 ed è caratterizzata da uno spargimento di laterizi e ciottoli di medio - piccole dimensioni con concentrazione sensibilmente minore (5-8 x mq) e con frammenti dagli spigoli arrotondati.	
<b>Interpretazione:</b> Edifici			
<b>Dimensioni</b> m 230 x 60		<b>Orientamento</b> NE-SW	
<b>Cronologia</b> Età romana			
<b>Densità materiali al mq</b> 15-20 per mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma, <i>dolia</i> , laterizi.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>	<b>Scheda di unità di Superficie</b> N.11	<b>Foto nn.</b> 1-3	
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite 1</b>		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 22/01/2020	<b>Ora</b> Mattina		

**Condizioni meteo:** Sereno

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

**Riferimento progetto**

PE Rotello

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto interno ROT 03 – ROT 05

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato**

**Opere accessorie/cantieri**

**Distanza da opere accessorie/cantieri**

**Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**



Foto 1: area di dispersione materiali, da W



Foto 2: area di dispersione materiali, da E



Foto 3: materiali presenti nell'UT3



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 11</b>		<b>N. 4</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Difesa Grande		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 4 si sviluppa a cavallo della SP 78.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7824210 15,0879870	<b>Quota s.l.m.</b> m 140,6max, 136,6 min	
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05.				
<b>Geologia</b> L'UT 4 è situata su un ampio terrazzo con pendio molto ripido che si affaccia verso N sul torrente Saccione				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla	<b>Colore</b> Marrone scuro		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo	
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Cereali, seminativo		<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona		



<p><b>Descrizione del luogo</b></p> <p>L'UT4 è stata localizzata all'interno dell'area della del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05. Situata su un ampio terrazzo con pendio molto ripido che si affaccia verso N sul torrente Saccione Il limite E e S della dispersione risulta netto, il limite N della dispersione è netto per la presenza di un ripido pendio che digrada verso la sponda meridionale del torrente Saccione (lungo la quale sono visibili ciottoli in dispersione a seguito del trascinarsi operato dai mezzi agricoli), il limite W della dispersione non risulta netto, ma influenzato in parte dalla visibilità dei terreni.</p>	<p><b>Descrizione dell'UT</b></p> <p>L'unità topografica presenta una vasta area di dispersione di materiale orientato NE – SW in cui sono stati distinti tre nuclei con concentrazione molto elevata. Il nucleo SE, di forma pressoché ovale con orientamento E/SE-W/NW (dimensioni massime circa m 110 x 56) era caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-piccole, laterizi in frammenti di medio-piccole dimensioni, scarsi frammenti di dolia ed era pressoché privo di frammenti ceramici. Il settore NE è posto in corrispondenza di un punto del terrazzo strettamente prospiciente il pendio N, presenta forma pseudo-circolare (dimensioni massime m 70 x 62 circa) ed è caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi (conservate anche in pezzature di cm 30 x 20), laterizi (si ravvisa la presenza in egual numero di tegole e coppi) in frammenti di medio-grandi dimensioni (cm 20 x 25), numerosi frammenti di dolia (circa cm 20 x 30), frammenti di anforacei, scarsi frammenti ceramici, frammenti di macine in basalto a sezione piano-convessa.</p> <p>La concentrazione nel settore NW, analogamente a quella descritta in precedenza del settore NE, in corrispondenza di un punto del terrazzo strettamente prospiciente il pendio N, presentava forma ovale orientata NE-SW (dimensioni massime circa m 64 x 46) era caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi (conservate anche in pezzature di cm 30 x 20), laterizi (si ravvisa la presenza in egual numero di tegole e coppi) in frammenti di medio-grandi dimensioni (cm 20 x 25), numerosi frammenti di dolia (circa cm 20 x 30), frammenti di anforacei, scarsi frammenti ceramici, frammenti di macine in basalto a sezione piano-convessa.</p> <p>La porzione tra i tre nuclei è caratterizzata da uno spargimento di laterizi e ciottoli di medio - piccole dimensioni (cm 15 x 10) con una concentrazione nettamente minore (5-10 frammenti per mq) estesa su un areale di circa 10.000 mq. All'interno di questa area si segnala la presenza di due estesi cumuli (costituiti da ciottoli, laterizi, frammenti di dolia e frammenti di elementi architettonici in pietra calcarea) posti lungo il margine settentrionale della SP 78 e realizzati in età moderna a seguito della lavorazione dei campi.</p> <p>La dispersione di materiale sembra poter essere riferibile ad un esteso abitato rurale di epoca romana; si segnala in generale, la presenza in superficie di numeroso materiale edilizio e di scarso materiale ceramico, forse perché le lavorazioni agricole hanno intaccato i crolli, ma non le stratigrafie sottostanti.</p>
<p><b>Interpretazione:</b> Abitato rurale</p>	
<p><b>Dimensioni</b> m 425 x 245</p>	<p><b>Orientamento</b> NE-SW</p>



<b>Cronologia</b> Età romana imperiale		
<b>Densità materiali al mq</b> Nucleo SE: circa 10-15 x mq; settore NE circa 25 x mq; settore NW circa 20 x mq.		
<b>MATERIALI PRESENTI</b>		
<b>Classi</b> Ceramica acroma, <i>dolia</i> , anfore, laterizi, fr. architettonici.		
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si  <b>Prelevati:</b> no		
<b>RIMANDO A</b>		
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>	<b>Scheda di unità di Superficie</b> N11	<b>Foto nn.</b> 1-4
<b>Bibliografia</b>		
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>		
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1	<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 22/01/2020	<b>Ora</b> Mattina	
<b>Condizioni meteo:</b> Sereno		
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		
<b>Riferimento progetto</b> PE Rotello		
<b>Distanza dal tracciato</b> Insiste sul cavidotto interno ROT 03 – ROT 05		
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato</b>		
<b>Opere accessorie/cantieri</b>		
<b>Distanza da opere accessorie/cantieri</b>		
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri</b>		



Foto 1: area di dispersione materiali, da W



Foto 2: area di dispersione materiali, da S



Foto 3: materiali presenti nell'UT4



Foto 4: particolare di un frammento architettonico



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 11</b>		<b>N. 5</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Difesa Grande		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> Si accede all'UT 5 dalla strada SP 78.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7801070 15,0802280		<b>Quota s.l.m.</b> m 146,5
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05.				
<b>Geologia</b> L'UT 5 è situata su un ampio pianoro con orientamento E-W.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone scuro		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Seminativo, ulivo			<b>Visibilità sul terreno:</b> Scarsa	



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT 5 è stata localizzata all'interno dell'area della del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05. Localizzata su un ampio pianoro con orientamento E-W. I limiti N e S dell'UT sono netti, il limite W è costituito da un significativo salto di quota in quanto il terreno in questo punto digrada verso il Torrente Saccione, il limite E della dispersione non risulta netto, ma influenzato in parte dalla visibilità dei terreni.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'unità topografica presenta un'area di dispersione di materiali, caratterizzata dalla presenza di numerosi ciottoli di fiume di dimensioni medie e medio-piccole associati a frammenti di laterizi di piccole dimensioni (alcuni fluitati) ed a scarsa ceramica. L'areale di dispersione del materiale è molto ampio (circa m 415 x 85), di forma sensibilmente allungata e si segnala la presenza di scarse pietre. Per la sua morfologia l'UT sembrerebbe poter segnalare la presenza di un asse viario.	
<b>Interpretazione:</b> Asse viario			
<b>Dimensioni</b> m 415 x 85		<b>Orientamento</b> E - W	
<b>Cronologia</b> Età romana			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 10-15 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma, laterizi			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si  <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N11	<b>Foto nn.</b> 1-2
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 22/01/2020		<b>Ora</b> Mattina	
<b>Condizioni meteo:</b> Sereno			
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
<b>Riferimento progetto</b> PE Rotello			

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto interno ROT 03 – ROT 05

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato****Opere accessorie/cantieri****Distanza da opere accessorie/cantieri****Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**

Foto 1: area di dispersione materiali, da E



Foto 2: area di dispersione materiali, da W



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 11</b>		<b>N. 6</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise		<b>Provincia</b> Campobasso		<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>
<b>Toponimo moderno</b> Località Difesa Grande			<b>Toponimo antico</b>	
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 6 è situata a cavallo della strada SP 78.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7778930 15,0789850		<b>Quota s.l.m.</b> m 154,6 max 152,4 min
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT 6 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05.				
<b>Geologia</b> Situata su un terrazzo che si affaccia sul torrente Saccione.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Seminativo, fresato, cereali, ulivo			<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona	



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT 6 è stata localizzata all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 03 e ROT 05. Localizzata su un terrazzo che si affaccia sul torrente Saccione. L'UT è posta a breve distanza dall'UT 5, a S/SW della stessa, tra le due, all'interno di un uliveto c'è una cesura poco estesa ma significativa, in particolare in rapporto alla tipologia di materiale da cui le due diverse UT sono costituite. Il limite in corrispondenza del limite E/SE è netto.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'unità topografica presenta un'area di dispersione di materiali, caratterizzata dalla presenza di numerosi ciottoli di fiume, pietre calcaree sommariamente sbazzate, frammenti di laterizi di medio-grandi dimensioni (cm 20 x 20 circa), ceramica acroma romana, ceramica a vernice nera, anforacei, dolia, TSI, TSA, ceramica sovradipinta di epoca tardo antica, frammenti di anforette con ansa a nastro piatta di epoca tardoantica. La dispersione di materiale sembra essere riferibile ad un'area frequentata in epoca romana imperiale e tardoantica.	
<b>Interpretazione:</b> Area di frequentazione			
<b>Dimensioni</b> m 210 x 100		<b>Orientamento</b> W/NW – E/SE	
<b>Cronologia</b> Età romana imperiale e tardoantica			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 10-15 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma, da dispensa, ceramica a vernice nera, sovradipinta, TSI, TSA, dolia.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si  <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N11	<b>Foto nn.</b> 1-4
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 22/01/2020		<b>Ora</b> Pomeriggio	

**Condizioni meteo:** Sereno

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

**Riferimento progetto**

PE Rotello

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto interno ROT 03 – ROT 05

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato**

**Opere accessorie/cantieri**

**Distanza da opere accessorie/cantieri**

**Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**



Foto 1: area di dispersione materiali, da SE



Foto 2: area di dispersione materiali, da S



Foto 3: materiali dall'UT 6



Foto 4: materiali ceramici dall'UT 6



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 12</b>		<b>N. 7</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Masseria Antonelli		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 7 è accessibile dalla strada SC Piano Palazzo percorrendo un breve tratto di sterrato che conduce ai ruderi di Masseria Agostinelli.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,743147 15,049204		<b>Quota s.l.m.</b> m 224
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT 7 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra l'aerogeneratore ROT 08 e la S.E. Terna.				
<b>Geologia</b> Area di dispersione di materiali localizzata ai piedi di un pendio che risale verso il centro moderno di Rotello.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Seminativo, fresato, cereali			<b>Visibilità sul terreno:</b> scarsa	



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT 7 è stata localizzata all'interno dell'area del cavidotto tra l'aerogeneratore ROT 08 e la S. E. Terna. L'area di dispersione è localizzata ai piedi di un pendio che risale verso il centro moderno di Rotello.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'unità topografica presenta una estensione pari a m 195 x 127 con orientamento N-S ed è costituita da numeroso materiale edilizio sia moderno (riferibile al rudere di Masseria Antonelli) che antico (tegole di piccole dimensioni di epoca romana e tardo romana). Tra i materiali si riconosce la presenza di ceramica invetriata di epoca moderna, associata a un frammento di lucerna a perline, ceramica comune acroma di epoca imperiale. Non è possibile distinguere un nucleo antico da un nucleo di materiale moderno. Nelle murature della masseria ridotta a rudere non sono presenti materiali antichi, altrimenti individuati sul terreno. Possiamo quindi ipotizzare che la masseria moderna si imponesse su un'area di frequentazione di epoca romana; dato che il materiale antico presente in superficie è costituito da tegole, lucerne e ceramica comune non possiamo escludere che la frequentazione antica sia riferibile ad una necropoli imperiale.	
<b>Interpretazione:</b> Necropoli			
<b>Dimensioni</b> m 195 x 127		<b>Orientamento</b> N - S	
<b>Cronologia</b> Età romana imperiale			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 10-15 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma, lucerne, laterizi.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si  <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N 12	<b>Foto nn.</b> 1-2
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 2 ricognitori	
<b>Data</b> 25/01/2020		<b>Ora</b> Pomeriggio	

**Condizioni meteo:** Sereno

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

**Riferimento progetto**

PE Rotello

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto ROT 08 – S.E. Terna Rotello

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato**

**Opere accessorie/cantieri**

**Distanza da opere accessorie/cantieri**

**Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**



Foto 1: area di dispersione materiali, da S



Foto 2: materiali ceramici dall'UT



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 13</b>		<b>N. 8</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Podere Santa Rita		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 8 è accessibile dalla strada SC Piano Palazzo				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7387800 15,0745710		<b>Quota s.l.m.</b> m 205
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT 8 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra l'aerogeneratore ROT 08 e l'aerogeneratore ROT 06.				
<b>Geologia</b> Area di dispersione di materiali localizzata in pianura.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> cereali			<b>Visibilità sul terreno:</b> Discreta	



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT 8 è stata localizzata in piano all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 08 e ROT 06.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'unità topografica presenta una estensione pari a m 158 x 57 con orientamento NW – SE. E' caratterizzata dalla presenza di ciottoli e pietre di piccole e medie dimensioni, frammenti a frammenti di tegole, dolia e ceramica (acroma da mensa e dispensa, lucerne, ceramica da fuoco) pertinente ad una frequentazione di epoca imperiale. La dispersione presenta limiti ben netti.	
<b>Interpretazione:</b> Frequentazione (edificio?)			
<b>Dimensioni</b> m 158 x 57		<b>Orientamento</b> NW - SE	
<b>Cronologia</b> Età romana imperiale			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 5-8 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma da mensa e da dispensa, ceramica da fuoco, lucerne.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si  <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N 13	<b>Foto nn.</b> 1-2
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Mattina	
<b>Condizioni meteo:</b> Sereno			
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
<b>Riferimento progetto</b> PE Rotello			
<b>Distanza dal tracciato</b> Insiste sul cavidotto ROT 08 – ROT 06			

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato

Opere accessorie/cantieri

Distanza da opere accessorie/cantieri

Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri



Foto 1: area di dispersione materiali, da E



Foto 2: materiali provenienti dall'UT 8



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 13</b>		<b>N. 9</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise		<b>Provincia</b> Campobasso		<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>
<b>Toponimo moderno</b> Località Piano Palazzo – Case Colombo			<b>Toponimo antico</b>	
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 9 è accessibile dalla strada SS Maglianica percorrendo una strada asfaltata.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,729198 15,063453		<b>Quota s.l.m.</b> m 212 - 208
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT 9 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra l'aerogeneratore ROT 09 e l'aerogeneratore ROT 10.				
<b>Geologia</b> Area di dispersione di materiali localizzata in un campo incolto che presenta una pendenza da N verso S.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Stoppie di girasoli			<b>Visibilità sul terreno:</b> Discreta	



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT 8 è stata localizzata in piano in un campo di stoppie di girasoli che presenta una pendenza da N verso S, all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 10.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'unità topografica presenta una estensione pari a m 205 x 40 con orientamento NW – SE. La dispersione non è stata ravvisata in corrispondenza del terrazzo posto immediatamente a N (215 m s.l.m.), caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli di fiume di piccole e medie dimensioni, ma si sviluppa immediatamente a S di questo nel punto in cui il terreno inizia a declinare verso la Via delle Croci. La dispersione è costituita da frammenti di ceramica acroma (genericamente di epoca romana), da frammenti di laterizi di piccole dimensioni con angoli stondati e da scarsi frammenti di ceramica d'impasto eneolitica (verosimilmente eneolitico iniziale) che presentano spigoli stondati. Il materiale non sembra trovarsi in giacitura primaria all'interno del terreno. La presenza di numerosi ciottoli di fiume potrebbe far supporre che si tratti di un paleoalveo che si è trascinato materiale da più siti posti nelle vicinanze, probabilmente a W/NW dell'area interessata dal cavidotto.	
<b>Interpretazione:</b> Paleo alveo (?)			
<b>Dimensioni</b> m 205 x 40		<b>Orientamento</b> NW - SE	
<b>Cronologia</b>			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 8-10 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma, impasto.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N13	<b>Foto nn.</b> 1-4
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Mattina	

**Condizioni meteo:** Sereno

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

**Riferimento progetto**

PE Rotello

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto ROT 09 – ROT 10

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato**

**Opere accessorie/cantieri**

**Distanza da opere accessorie/cantieri**

**Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**



Foto 1: area di dispersione materiali, da W



Foto 2: area di dispersione materiali, da N



Foto 3: materiali provenienti dall'UT 9



Foto 4: materiali provenienti dall'UT 9



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 10-13</b>		<b>N. 10</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Piano Palazzo		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 10 è accessibile dalla strada SS Maglianica percorrendo una strada asfaltata da cui si accede alla strada interpodereale di Case Palazzo.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>	<b>Coordinate</b> 41,7267150 15,0698370		<b>Quota s.l.m.</b> m 194 -200	
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT 10 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 10 e l'aerogeneratore ROT 10.				
<b>Geologia</b> L'UT è stata individuata su un ampio terrazzo alla quota di m 194 circa s.l.m. che si affaccia verso S sulla vallata del Torrente Tona con pendio molto ripido ed in corrispondenza del limite N si sviluppa sino ad una dorsale posta alla quota di m 200 circa s.l.m.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla	<b>Colore</b> Marrone		<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo	
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Cereali, cipolle		<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona		



<b>Descrizione del luogo</b> L'UT è stata individuata su un ampio terrazzo alla quota che si affaccia verso S sulla vallata del Torrente Tona con pendio molto ripido ed in corrispondenza del limite N si sviluppa sino alla dorsale. I limiti dell'UT sono netti su tutti i lati. Si trova all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 10 e la piazzola dell'aerogeneratore ROT 10		<b>Descrizione dell'UT</b> La dispersione di materiale risulta molto estesa (circa m 930 x 505) ed è il suo limite è stato perimetrato sebbene non sia stata realizzata una ricognizione sistematica su tutto il suo areale. La dispersione è costituita da ciottoli, pietre calcaree di piccole e medie dimensioni, tegole, frammenti ceramici (ceramica a vernice nera, ceramica matt-painted, ceramica acroma da mensa e dispensa, ceramica TSI, anforacei e ceramica d'impasto) in frammenti di medie e medio - piccole dimensioni distribuiti omogeneamente sull'areale (con una distribuzione di circa 8-10 x mq che in corrispondenza dei limiti della dispersione raggiunge circa 3-5 x mq.). La ceramica d'impasto di epoca preistorica è concentrata in particolar modo in corrispondenza del limite settentrionale, sul punto più elevato della dispersione di materiale, la ceramica matt-painted è ben diffusa, ma presenta una concentrazione nelle immediate vicinanze del pendio sul Torrente Tona. Nell'area interessata dall'UT in passato sono state indagate alcune sepolture riferibili ad una necropoli sannitica ed è segnalato un sito preistorico.	
<b>Interpretazione:</b> Frequentazione			
<b>Dimensioni</b> m 930 x 505		<b>Orientamento</b> NW - SE	
<b>Cronologia</b> Epoca preistorica (eneolitico ed età del bronzo?), epoca sannitica ed ellenistica sino ad epoca primo imperiale.			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 8 -10 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica a vernice nera, ceramica matt-painted, ceramica acroma da mensa e dispensa, ceramica TSI, anforacei e ceramica d'impasto			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N 10 - 13	<b>Foto nn.</b> 1-4
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Mattina	

**Condizioni meteo:** Sereno

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

**Riferimento progetto**

PE Rotello

**Distanza dal tracciato**

Insiste sul cavidotto ROT 09 – ROT 10 e sull'area della piazzola ROT 10.

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato**

**Opere accessorie/cantieri**

**Distanza da opere accessorie/cantieri**

**Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**



Foto 1: area di dispersione materiali, da SE



Foto 2: area di dispersione materiali, da N



Foto 3: area di dispersione materiali, da W



Foto 4: materiali provenienti dall'UT 10



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 13</b>		<b>N. 11</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Cornicione		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 11 è accessibile dalla strada sterrata SC Santa Croce di Magliano – Serracapriola.				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7526980 15,0991060	<b>Quota s.l.m.</b> m 187	
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT 10 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 06.				
<b>Geologia</b> L'UT è stata localizzata su un piccolo terrazzo disposto lungo il pendio che da Colle Ruggero digrada verso il Vallone del Cornicione.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla	<b>Colore</b> Marrone	<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Fresato		<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona		



<b>Descrizione del luogo</b> Area di dispersione di materiali localizzata su un piccolo terrazzo disposto lungo il pendio che da Colle Ruggero digrada verso il Vallone del Cornicione, in un terreno a fresato. I limiti dell'UT sono netti. L'UT 10 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 06.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'area di dispersione di materiale presenta un orientamento NE-SW ed ha dimensioni massime di m 200 x 112. Il nucleo è posto nella parte pianeggiante, in corrispondenza del settore E/SE della dispersione, mentre il materiale che si estende verso N/NW e E/NE è scivolato a seguito delle moderne lavorazioni agricole. La dispersione è costituita da ciottoli di fiume e pietre di medie dimensioni, frammenti di tegole, ceramica (ceramica acroma da cucina, mensa e dispensa, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, frammenti di anse a nastro piatto di anforette, ceramica a bande rosse).	
<b>Interpretazione:</b> Insediamento di piccole dimensioni			
<b>Dimensioni</b> m 200 x 112		<b>Orientamento</b> NE - SW	
<b>Cronologia</b> Epoca tardoantica e altomedievale.			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 8 -10 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma da cucina, mensa e dispensa, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, anforette, ceramica a bande rosse.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N13	<b>Foto nn.</b> 1-3
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> sistematica con 3 ricognitori	
<b>Data</b> 24/01/2020		<b>Ora</b> Mattina	
<b>Condizioni meteo:</b> Sereno			
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
<b>Riferimento progetto</b> PE Rotello			
<b>Distanza dal tracciato</b> Insiste sul cavidotto ROT 09 – ROT 06.			

**Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato**

**Opere accessorie/cantieri**

**Distanza da opere accessorie/cantieri**

**Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri**



**Foto 1: area di dispersione materiali, da S**



**Foto 2: area di dispersione materiali, da W**



Foto 3: materiali provenienti dall'UT 11



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		<b>Unità di Superficie n. 12</b>		<b>N. 12</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>		
<b>Toponimo moderno</b> Località Piano della Fontana		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> L'UT 12 è accessibile dalla strada podereale Piana della Cannuccia				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b> 1: 25000	<b>Tavoletta</b>	<b>Foglio</b>	<b>Quadrante</b>	<b>Settore</b>
<b>Carta geologica</b>		<b>Foglio</b>		
<b>Catastale</b> 1:4000	<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella/e n.</b>	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b> Smartphone app		<b>Tipo</b> WGS84		
<b>Coordinate</b>		<b>Coordinate</b> 41,7517720 15,0696910	<b>Quota s.l.m.</b> m 189.7	
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> L'UT 11 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra la S. E. Terna e gli aerogeneratori ROT 06, ROT 07, ROT 08, ROT 09 e ROT 10.				
<b>Geologia</b> L'UT è stata localizzata su un ampio terrazzo che si affaccia verso S su un vallone.				
<b>Tipo di suolo, componenti</b> Argilla		<b>Colore</b> Marrone	<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo	
<b>Tipo di vegetazione e/o colture:</b> Seminativo, ulivo		<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona sul lato centro E, Discreta/scarsa sul lato W		



<b>Descrizione del luogo</b> Area di dispersione di materiali localizzata su un ampio terrazzo che si affaccia verso S su un vallone. I limiti dell'UT sono netti su tutti i lati. L'UT 11 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra la S. E. Terna e gli aerogeneratori ROT 06, ROT 07, ROT 08, ROT 09 e ROT 10.		<b>Descrizione dell'UT</b> L'areale di dispersione del materiale è orientato NE – SW. L'UT è costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite W/NW della dispersione e da un trascinamento di materiale esteso verso N/NW e verso SW. Il nucleo del sito presenta forma pressoché quadrangolare (dimensioni massime pari a m 60 x 40), caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi (conservate anche in pezzature di cm 30 x 35), laterizi (coppi e tegole spesso associate tra di loro) in frammenti di medio-grandi dimensioni (cm 20 x 25), numerosi frammenti di dolia (circa cm 20 x 30), anforacei, ceramica TSI, TSA, ceramica acroma decorata con solcature esterne, ceramica sovradipinta di rosso, frammenti di anse a nastro piatto con solcature ascrivibili all'epoca tardoantica - altomedievale. In corrispondenza del nucleo sul terreno si percepisce la presenza di un angolo retto (da foto aerea sembrano vedersi gli allineamenti dei muri). La dispersione di materiale è caratterizzata dalla presenza di laterizi, ciottoli e pietre e da scarsa ceramica con concentrazione sensibilmente minore (4-5 x mq).	
<b>Interpretazione:</b> Insediamento			
<b>Dimensioni</b> m 200 x 155		<b>Orientamento</b> NE - SW	
<b>Cronologia</b> Epoca romana, tardoantica e probabilmente altomedievale.			
<b>Densità materiali al mq</b> circa 15 - 20 x mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> Ceramica acroma decorata, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, anforacei, <i>dolia</i> , laterizi.			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> si  <b>Prelevati:</b> no			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche</b>		<b>Scheda di unità di Superficie</b> N12	<b>Foto nn.</b> 1-3
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			

<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1	<b>Metodo:</b> sistematica con 2 ricognitori
<b>Data</b> 25/01/2020	<b>Ora</b> Mattina
<b>Condizioni meteo:</b> Sereno	
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
<b>Riferimento progetto</b> PE Rotello	
<b>Distanza dal tracciato</b> Insiste sul cavidotto tra la S. E. Terna e gli aerogeneratori ROT 06, ROT 07, ROT 08, ROT 09 e ROT 10.	
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato</b>	
<b>Opere accessorie/cantieri</b>	
<b>Distanza da opere accessorie/cantieri</b>	
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri</b>	
	
<p>Foto 1: area di dispersione materiali, da SE</p>	



Foto 2: area di dispersione materiali, da N



Foto 3: materiali provenienti dall'UT 12



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		Unità di Superficie	<b>n. 2_2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>				
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello		
<b>Toponimo moderno</b> Difesa Grande, tra quota 166 e 168		<b>Toponimo antico</b>		
<b>Strade di accesso:</b> strada SC Cantalupo (attuale SP78)				
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<b>IGM</b>	<b>URURI</b>	<b>Foglio</b> 155	<b>Quadrante</b> III	<b>Settore</b> NO
<b>Carta geologica</b> 1:100.000 San Severo		<b>Foglio</b> 155		
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b> Rotello	<b>Foglio</b> 17	p.lla 44, 54, 55, 70 (solo l'angolo dell'incrocio in cui sono presenti alcuni alberi da frutto), 177 (girasoli bassi), 179 (ortaggi).	
<b>POSIZIONAMENTO</b>				
<b>Metodologia di georeferenziazione</b>		<b>Tipo</b> GPS, sistema di riferimento WGS84/ UTM zone 33 N		
<b>Coordinate E</b> 505559.067	<b>Coordinate N</b> 4624668.407		<b>Quota s.l.m.</b> 172	
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<b>Posizione morfologica del sito</b> in area pianeggiante				
<b>Geologia</b> Detriti, alluvioni terrazzate, fluviolacustri e fluvioglaciali (Pleistocene), materiale non consolidato. Ciottoli calcarei e arenacei in matrice sabbio-limosa di colore marrone chiaro/grigio				
<b>Idrologia</b> Tra il torrente Saccione e il vallone Fontedonico				
<b>Tipo di suolo, componenti calcareo-sabbiose</b> Matrice sabbio-limosa con abbondanti ciottoli calcarei e arenacei	<b>Colore</b> Marrone/grigio	<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo		
<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> Girasoli, ortaggi, frutteto		<b>Visibilità sul terreno:</b> Buona V4		



<b>Descrizione del luogo</b> Territorio pianeggiante e ad uso agricolo posto tra il torrente Saccione e il vallone Fontedonico. L'areale di dispersione dei frammenti fittili corrisponde al tratto più ad est del progetto del parco eolico. I materiali affiorano nelle immediate vicinanze della SP78 e, con una densità variabile, nei campi con visibilità idonea alla ricognizione posti immediatamente ad est dell'aerogeneratore WTG7, nell'area del quale la visibilità risulta invece nulla.		<b>Descrizione dell'UT</b> Ampio areale di dispersione di laterizi e più rari frammenti ceramici a media densità, con concentrazione massima nella zona posta all'incrocio tra la SP78 e la stradina sterrata che da progetto conduce alla piazzola WTG7. La dispersione di materiali è visibile in un'area di 300x200 m, ma non in continuità, a causa della assenza di visibilità in alcuni terreni. E' comunque possibile notare una progressiva diminuzione della concentrazione dei frammenti verso nord/nord-ovest. L'UT è ubicata in località Difesa Grande, circa 250 m ad ovest del sito R8 e 270 m a est del sito 12ROT già noti in bibliografia (Di Niro, Santone, Santoro 2010, siti 8 e 4). A causa della scarsa quantità di ceramica rinvenuta, il materiale è genericamente databile all'età romana.	
<b>Interpretazione:</b> la quantità e tipologia di materiale, l'ampio areale di dispersione e la situazione ambientale, al centro dei due torrenti in un'area pianeggiante, fanno propendere per un'interpretazione del sito come probabile insediamento di età romana			
<b>Dimensioni</b> areale maggiore di dispersione 180x90 m Complessivamente l'areale di dispersione raggiunge i 2ha		<b>Orientamento</b>	
<b>Cronologia</b> età romana			
<b>Densità materiali al mq</b> alta densità 6 frammenti; media densità 3 frammenti: bassa densità 1 fr			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> laterizi, fra cui tegole, rara ceramica comune e da fuoco			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> frr di laterizi e tegole, frr non diagnostici di ceramica comune e da fuoco <b>Prelevati:</b> -			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche UT 2</b>		<b>Scheda di unità di Superficie n</b>	<b>Foto nn. 1-4</b>
<b>Bibliografia</b> Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello, siti 4 e 8			

<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1	<b>Metodo:</b> due ricognitori con copertura di tutta l'area interessata dal progetto
<b>Data</b> 02/07/2019	<b>Ora</b> 8.00-10.00
<b>Condizioni meteo</b> Sereno	
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
<b>Riferimento progetto</b> area piazzola WTG7 e opere connesse (piazzole ausiliarie e cavidotto interno)	
<b>Distanza dal tracciato</b> Ricade sul tracciato delle piazzole ausiliarie e del cavidotto interno	
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato</b> Alto	
<b>Opere accessorie/cantieri</b> piazzole ausiliarie, viabilità	
<b>Distanza da opere accessorie/cantieri</b> Ricade su parte delle piazzole ausiliarie e della viabilità	
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri</b> Alto	
	
<p><b>Foto 1: Massima concentrazione di materiale</b></p>	



Foto 2: Vista da ovest dell'area di dispersione massima di frammenti



Foto 3: Frammenti ceramici e laterizi



Foto 4: Frammenti ceramici e laterizi nel campo coltivato ad ortaggi situato a circa 200 m a sud rispetto l'area di massima concentrazione di frammenti



<b>SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA</b>		Unità di Superficie n. 12	<b>N. 7_2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>Regione</b> Molise	<b>Provincia</b> Campobasso	<b>Comune</b> Rotello <b>Frazione</b>	
<b>Toponimo moderno</b> Piana della Fontana, a SE di Mass.a Tata e appena a NW di quota 190		<b>Toponimo antico</b>	
<b>Strade di accesso:</b> strada interpodereale Piana della Cannuccia			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM</b>	URURI	<b>Foglio</b> 155	<b>Quadrante</b> III <b>Settore</b> NO
<b>Carta geologica</b> San Severo		<b>Foglio</b> 155	
<b>Catastale</b>	<b>Comune</b> Rotello	<b>Fogli</b> 43, 45	<b>F.45</b> p.lla 20; <b>F43</b> p.lle 43, 20
<b>POSIZIONAMENTO</b>			
<b>Metodologia di georeferenziazione</b>		<b>Tipo</b> GPS, sistema di riferimento WGS84/ UTM zone 33 N	
<b>Coordinate E</b> 505581.795	<b>Coordinate N</b> 4622168.186	<b>Quota s.l.m.</b> 190	
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>Posizione morfologica del sito</b> area pianeggiante			
<b>Geologia</b> Detriti, alluvioni terrazzate, fluviolacustri e fluvioglaciali (Pleistocene), materiale non consolidato. Ciottoli calcarei e arenacei in matrice sabbio-limosa di colore marrone chiaro/grigio			
<b>Idrologia</b> Tra il torrente Saccione e Sapestra			
<b>Tipo di suolo, componenti calcareo-sabbiose</b> Matrice sabbio-limosa con abbondanti ciottoli calcarei e arenacei	<b>Colore</b> Marrone/grigio	<b>Utilizzo del suolo</b> Agricolo	
<b>Tipo di vegetazione e/o colture</b> ortaggi, incolto, uliveto		<b>Visibilità sul terreno:</b> da sufficiente V3 a buona V4	



<b>Descrizione del luogo</b> Ampia zona pianeggiante posta all'estremità sud della località Piana della Fontana. I frammenti fittili sono stati individuati nel terreno ad orto appena ad est di un casolare cui si riferiscono alcune serre dismesse adiacenti, lungo la strada interpoderale Piana della Cannuccia		<b>Descrizione dell'UT</b> Ampio areale di dispersione di laterizi ascrivibili ad età moderna misti a materiale pertinente ad età contemporanea. Attestati con una media di 1 su 10, alcuni frammenti di laterizi riferibili ad età romana. Affiorano con intensità media nelle vicinanze dell'abitazione privata (F. 45, p.la 20), più bassa per circa 150 m verso nord all'interno della stessa particella catastale. Alcuni frammenti residuali sono stati individuati anche nell'uliveto in p.la 20, foglio 43.	
<b>Interpretazione:</b> la quantità, la tipologia di materiale e l'ampio areale di dispersione rendono difficile l'interpretazione del sito, che in via del tutto preliminare potrebbe riferirsi ad un nucleo insediativo posto nell'area dei rinvenimenti			
<b>Dimensioni</b> 270x30 m, 0.5 ha		<b>Orientamento</b>	
<b>Cronologia</b> età contemporanea/moderna, età romana			
<b>Densità materiali al mq</b> <b>media densità</b> 3 frammenti; <b>bassa densità</b> 1 frammento ogni 4 mq			
<b>MATERIALI PRESENTI</b>			
<b>Classi</b> laterizi, anforacei			
<b>Osservazioni</b> <b>Lasciati <i>in situ</i>:</b> tegole frammentarie conservatesi in frammenti non significativi, rari anforacei <b>Prelevati:</b>			
<b>RIMANDO A</b>			
<b>Carta delle Presenze Archeologiche UT 7</b>		<b>Scheda di unità di Superficie n. 16</b>	<b>Foto nn. 30-31</b>
<b>Bibliografia</b>			
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>Numero di ricognizioni eseguite</b> 1		<b>Metodo:</b> due ricognitori con copertura di due fasce longitudinali alla strada ampie 10 m ognuna, ampliamento in caso di UT	
<b>Data</b> 03/07/2019		<b>Ora</b> 8.00-10.00	
<b>Condizioni meteo:</b> Sereno			
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
<b>Riferimento progetto</b> Lungo il tracciato del cavidotto esterno a sud della sottostazione			
<b>Distanza dal tracciato</b> Nell'area del cavidotto			
<b>Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato</b>			

medio

Opere accessorie/cantieri

Distanza da opere accessorie/cantieri

Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri



Foto 1: UT7, riconosciuti alcuni frammenti laterizi di probabile epoca romana frammistiti a ceramica e laterizi di epoca moderna/contemporanea



Foto 2: UT7, lateri

## 6. RELAZIONE CONCLUSIVA

### 6. *Relazione conclusiva*

#### 6.1 *Premessa*

L'indagine è stata condotta seguendo le tre linee fondamentali dell'indagine preventiva: raccolta del materiale edito, fotointerpretazione e ricognizione di superficie. Questa ha permesso di evidenziare la situazione dell'area oggetto di indagine dal punto di vista del rischio e dell'impatto che le lavorazioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico.

Qui di seguito, dopo una breve ripresa dei dati in precedenza esaminati, è riportata la tabella puntuale di valutazione del potenziale archeologico e del rischio/impatto.

#### 6.2 *Dati noti da bibliografia*

L'area su cui insiste il progetto è stata in parte interessata da campagne di ricognizioni sistematiche e intensive ad opera del team olandese dell'Università di Amsterdam, Leida e Nimega, nell'ambito del Rotello Survey Project, concentrate in particolare in loc. Difesa Grande (Stek 2008), i cui risultati sono poi confluiti nella Carta del Rischio Archeologico nell'area del Cratere (Di Niro, Santone, Santoro 2010, Rotello).

Le ricognizioni effettuate per la realizzazione di Viarch recenti (Romano 2012, Pintucci 2013, D'Onghia 2017) hanno inoltre permesso di individuare ulteriori siti, alcuni dei quali ricadono nell'area del parco eolico.

Il dato che emerge dall'analisi bibliografica e dal lavoro di interpretazione evidenzia che il territorio in esame è caratterizzato da una frequentazione antropica che si estende nel corso dei secoli, compresa tra l'età del Bronzo e quella moderna.

### 6.3 Foto aeree

Per l'analisi dell'area in esame, ci si è avvalsi della base cartografica IGM in scala 1:25000 (F° 155 III NO *Ururi*, 155 III NE, *Serracapriola*, 155 III SE, *Castello di Dragonara*, 155 III SO *Santa Croce di Magliano*), della consultazione online delle **strisciate satellitari** degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012 visionate sul Geoportale Nazionale<sup>9</sup>, della piattaforma Google Earth con copertura 2001, 2002, 2003, 2014, 2016.

Inoltre, seppur a risoluzione non ottimale, sono state consultate online le **foto aeree storiche** dell'archivio IGM<sup>10</sup>, in particolare i fotogrammi:

- [1945 - 7500 - 155-11-25](#)
- [1954 - 6000 - 155-126-4409](#)
- [1975 - 2500 - 155-II-443](#)
- [1975 - 2500 - 155-II-440](#)
- [1975 - 2500 - 155-II-442](#)
- [1976 - 4500 - 155-VI-384](#)

Lo studio del territorio è stato effettuato in un'area di circa 7 kmq ca.

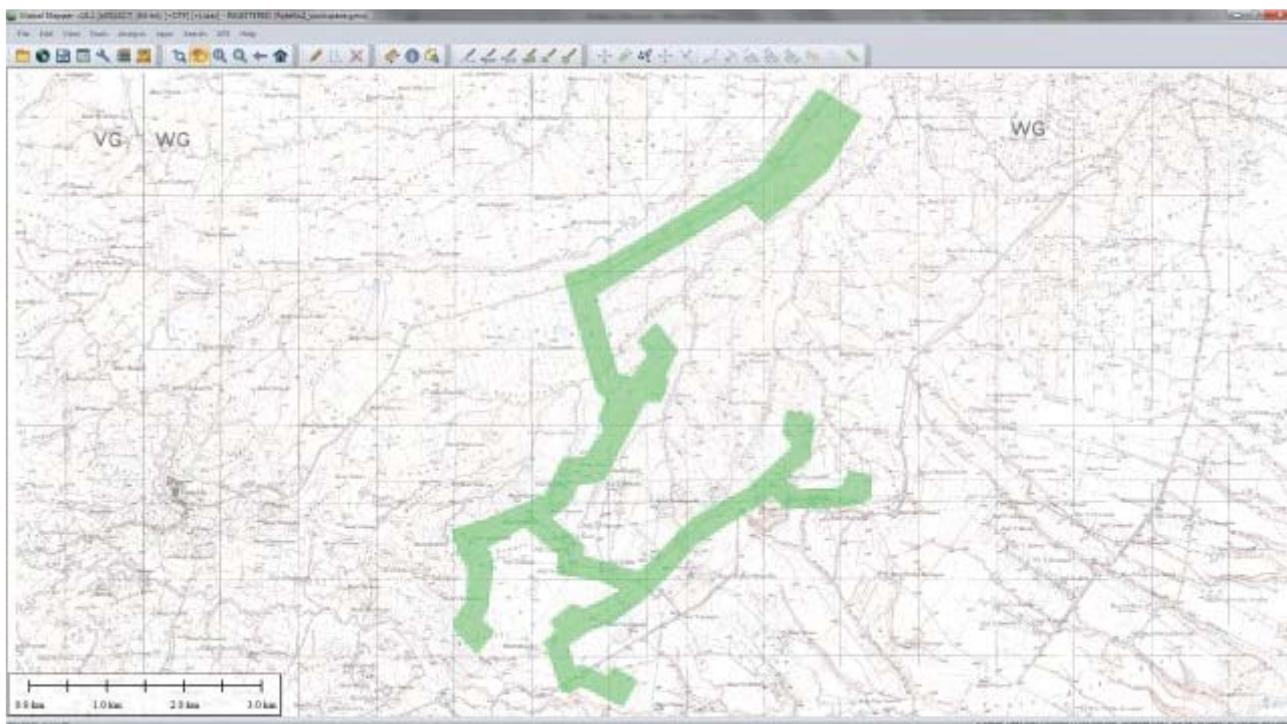


Figura 4: Stralcio IGM 25.000 (F° 155 III NO *Ururi*, 155 III NE, *Serracapriola*, 155 III SE, *Castello di Dragonara*, 155 III SO *Santa Croce di Magliano*) dell'area interessata dalla lettura aerofotografica (individuata dal poligono verde).

<sup>9</sup> <http://www.pcn.minambiente.it>

<sup>10</sup> <https://www.igmi.org/geoprodotti>



Figura 5: Area di indagine (in verde) su ortofoto PCN 1994

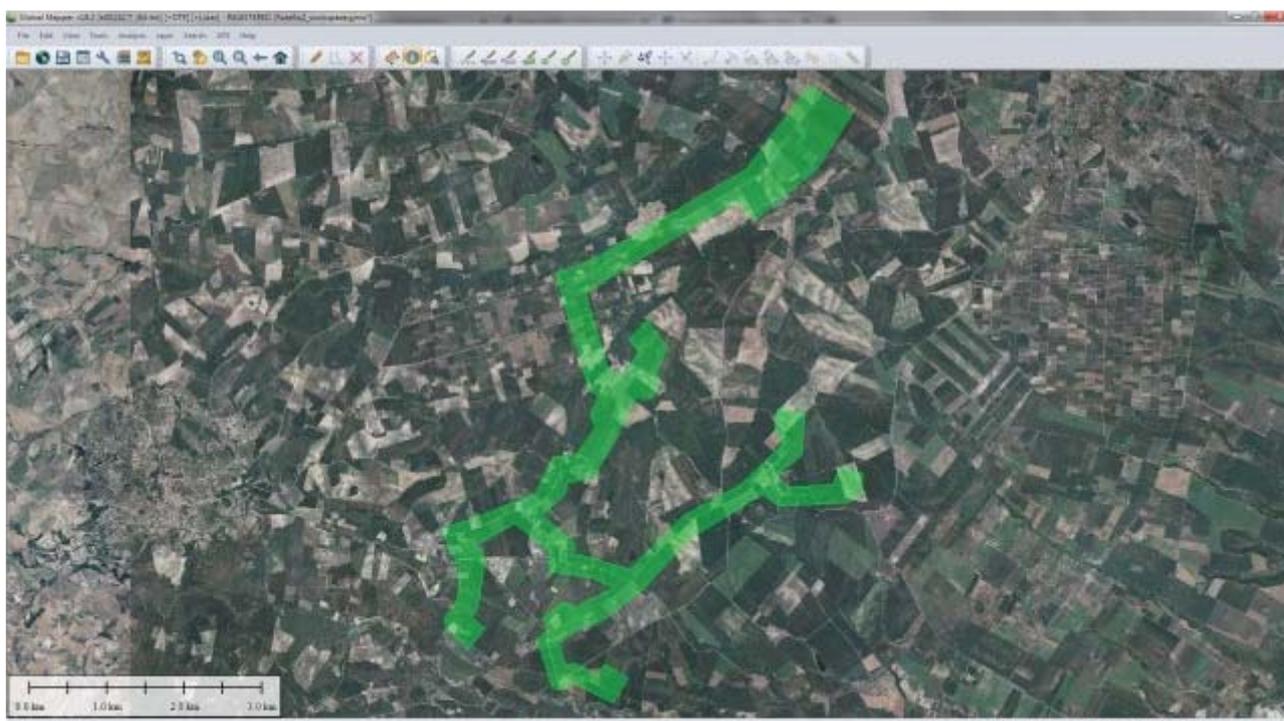


Figura 6: Area di indagine (in verde) su su ortofoto PCN 2000



**Figura 7: Area di indagine (in verde) su ortofoto Google Earth 2016**

A seguito dell'analisi della copertura aerofotografica della zona, effettuata attraverso le foto aeree storiche della piattaforma IGM, le ortofoto del Geoportale Nazionale e la piattaforma Google Earth, unitamente al confronto delle cartografie esistenti, sia raster sia vettoriali, ha consentito di individuare una sola anomalia, ai margini dell'area di intervento, nelle immediate vicinanze del ROT 10.

## 6.4 Visibilità e vegetazione

Come già accennato nel capitolo sulla metodologia, la ricerca archeologica preventiva non può prescindere dalla destinazione d'uso dei suoli, che determina le condizioni di visibilità sul terreno, ma anche, e soprattutto, lo stato di conservazione del deposito archeologico sottostante.

L'uso del suolo, il grado di urbanizzazione, l'accessibilità dei singoli campi hanno una enorme importanza ai fini della valutazione del rischio archeologico, la cui efficacia è direttamente proporzionale al grado di visibilità di un'area (che può essere connesso al tipo di coltura, alla presenza o meno di vegetazione infestante o macchia, al grado di urbanizzazione, con conseguente impossibilità di osservare la superficie del suolo) e alla sua accessibilità.

La maggior parte delle particelle interessate dalla ricognizione risultano essere campi destinati a cereali e seminativo, zone fresate in minima parte, con un grado di visibilità discreto.

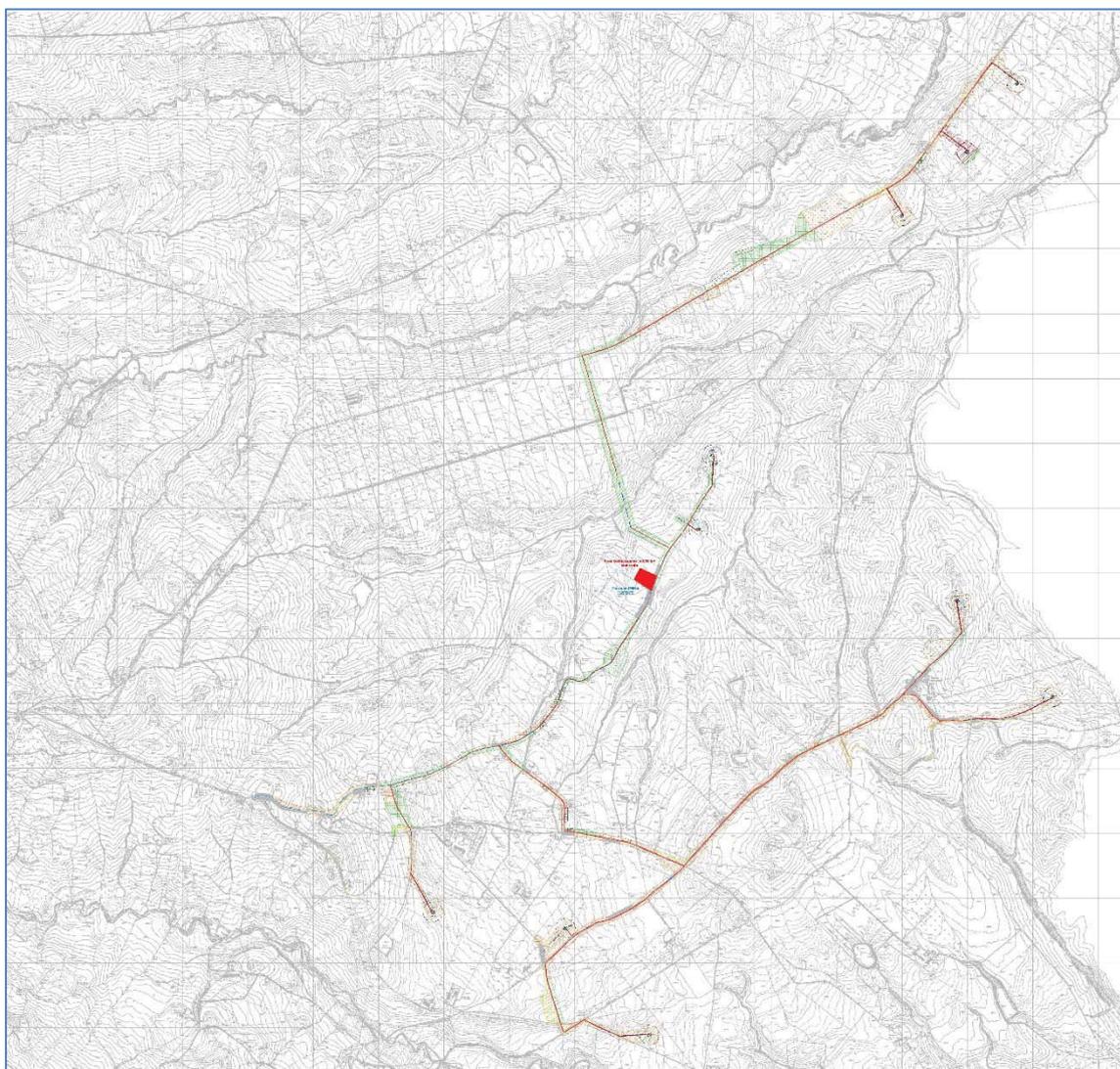


Figura 8: Carta della vegetazione e della visibilità, Allegato02\_V

## 6.5 Ricognizione di superficie

La ricognizione di superficie ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica ed è stata effettuata nel mese di gennaio 2020. Tutte le aree sono state battute a piedi e ricognite sistematicamente mediante l'esame diretto e l'analisi autoptica dei terreni. Sono state rilevate e segnalate **12 Unità Topografiche**.

**L'unità topografica UT1** è posta in un'area localizzata su un piccolo terrazzo alla quota di m 116 s.l.m., delimitata a N/NO dalla SP 78 ed a SE da un salto di quota di circa 3-4 m, in loc. Cantalupo, lungo il cavidotto tra gli aerogeneratori ROT01 e ROT02. È costituita da un ampio areale di dispersione di materiale archeologico con nucleo identificabile nella porzione posta sul terrazzo, circa m 60 (NW-SE) x 70 (NE-SW), con una concentrazione di circa 8-10 pezzi per mq.

Compaiono ciottoli di fiume di medie e medio-piccole dimensioni, pietre calcaree sommariamente sbazzate di medie dimensioni, frammenti di laterizi (quasi esclusivamente tegole) di medie dimensioni, frammenti di acroma romana, frammenti di TSI, frammenti di dolia. Il materiale è genericamente attribuibile ad una fattoria di epoca imperiale.



Figura 9: UT1, vista da E



Figura 10: UT1, dispersione di materiale

**L'unità topografica UT2** è posta in un'area localizzata su uno stretto terrazzo che si affaccia a N sul torrente Saccione, lungo il cavidotto tra gli aerogeneratori ROT01 e ROT02. È costituita da un areale massimo di dispersione di m 50 x 60, orientamento NE-SW, con una concentrazione di circa 5-8 pezzi per mq.

Compaiono ciottoli di fiume, pietre calcaree sommariamente sbazzate, frammenti di laterizi prevalentemente tegole e qualche frammento di coppi, frammenti di ceramica acroma (i

mpasti sia romani che ellenistici di tradizione daunia), ceramica a vernice nera, un frammento di ceramica sovradipinta a bande di colore nero, 1 frammento di grandi dimensioni di macina in basalto a sezione piano-convessa e alcuni frammenti di *dolia*. Il materiale è attribuibile ad una fattoria di epoca ellenistica.



Figura 11: UT2, vista da E



Figura 12: UT2, dispersione di materiale

**L'unità topografica UT3** è posta in un'area localizzata su un ampio terrazzo che si affaccia verso S sul Vallone Cannucce, lungo il cavidotto tra gli aerogeneratori ROT03 e ROT05. In corrispondenza del limite W/SW l'UT presenta una netta interruzione, dopo circa m 20 ha inizio l'UT 4 da cui è stata distinta.

È stato individuato un areale di dispersione molto ampio, pari a circa m 230 x 60, con orientamento NE-SW. Il sito è costituito da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite SW della dispersione e da un trascinamento di materiale con una estensione molto ampia verso NE. Il nucleo, di forma pressoché allungata in senso E/NE - W/SW, è caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi prevalentemente tegole spesso associate tra di loro in frammenti di medio-grandi dimensioni, numerosi frammenti di *dolia* e scarsi frammenti ceramici di acroma e frammenti di macine in basalto. In alcuni punti sembrano leggersi dei veri e propri allineamenti pertinenti verosimilmente a strutture murarie presenti sotto il piano campagna. La dispersione di materiale è stata ravvisata a N e NE del nucleo per circa m 125 ed è caratterizzata da uno spargimento di laterizi e ciottoli di medio-piccole dimensioni con concentrazione sensibilmente minore e con frammenti dagli spigoli arrotondati. Il materiale è genericamente attribuibile alla presenza di strutture/edifici di epoca romana.



Figura 13: UT3, vista da E



Figura 14: UT3, dispersione di materiale

**L'unità topografica UT4** è localizzata su un ampio terrazzo con pendio molto ripido che si affaccia verso N sul torrente Saccione, lungo il cavidotto tra gli aerogeneratori ROT03 e ROT05, loc. Difesa Grande. Il sito presenta una vasta area di dispersione di materiale orientato NE-SW in cui sono stati distinti tre nuclei con concentrazione molto elevata. Il nucleo SE, di forma pressoché ovale con orientamento E/SE-W/NW è caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbozzate di dimensioni medio-piccole, laterizi in frammenti di medio-piccole dimensioni, scarsi frammenti di *dolia*, pressoché privo di frammenti ceramici.

Il settore NE è posto in corrispondenza di un punto del terrazzo strettamente prospiciente il pendio N, presenta forma pseudo-circolare ed è caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbozzate di dimensioni medio-grandi, laterizi, tegole e coppi, in frammenti di medio-grandi dimensioni, numerosi frammenti di *dolia*, frammenti di anforacei, scarsi frammenti ceramici, frammenti di macine in basalto a sezione piano-convessa.



**Figura 15: UT4, vista da S**

La concentrazione nel settore NW, presenta forma ovale orientata NE-SW e si caratterizza per la presenza di numerosi ciottoli e pietre sbozzate di dimensioni medio-grandi, laterizi, tegole e coppi, numerosi frammenti di *dolia*, frammenti di anforacei, scarsi frammenti ceramici, frammenti di macine in basalto a sezione piano-convessa.

La porzione tra i tre nuclei è caratterizzata da uno spargimento di laterizi e ciottoli con una concentrazione nettamente minore, estesa su un areale di circa 10.000 mq.

All'interno di questa area si segnala la presenza di due estesi cumuli, costituiti da ciottoli, laterizi, frammenti di *dolia* e frammenti di elementi architettonici in pietra calcarea, posti lungo il margine settentrionale della SP78 e realizzati in età moderna a seguito della lavorazione dei campi.

La dispersione di materiale sembra poter essere riferibile ad un esteso abitato rurale di epoca romana; si segnala in generale, la presenza in superficie di numerosi materiale edilizio e di scarso materiale ceramico, forse perché le lavorazioni agricole hanno intaccato i crolli, ma non le stratigrafie sottostanti.



Figura 16: UT4, cumulo di materiale vario



Figura 17: UT4, particolare un frammento architettonico

**L'unità topografica UT5** è posta su un ampio pianoro con orientamento E-W, lungo il cavidotto tra gli aerogeneratori ROT03 e ROT05, in località Difesa Grande.

L'areale è molto ampio, circa m 415x85, e di forma sensibilmente allungata. La dispersione di materiale si caratterizza per la presenza di numerosi ciottoli di fiume di dimensioni medie e medio-piccole associati a frammenti di laterizi di piccole dimensioni alcuni fluitati, d a scarsa ceramica. Per la sua morfologia l'UT sembrerebbe poter segnalare la presenza di un asse viario di età romana.



Figura 18: UT5, vista da E

**L'unità topografica UT6** è posta su un terrazzo che si affaccia sul torrente Saccione, lungo il cavidotto tra gli aerogeneratori ROT03 e ROT05, in località Difesa Grande, a S-SW dell'UT5.

L'unità topografica presenta un'area di dispersione di materiali, caratterizzata dalla presenza di numerosi ciottoli di fiume, pietre calcaree sommariamente sbozzate, frammenti di laterizi di medio-grandi dimensioni, ceramica acroma romana, ceramica a vernice nera, anforacei, dolia, TSI, TSA, ceramica sovradipinta di epoca tardo antica, frammenti di anforette con ansa a nastro piatta di epoca tardoantica. La dispersione di materiale sembra essere riferibile ad un'area frequentata in epoca romana imperiale e tardoantica.



Figura 19: UT6, vista da S



Figure 20-21: materiali da UT6

**L'unità topografica UT7** è stata individuata ai piedi di un pendio che risale verso il centro moderno di Rotello, in località masseria Antonelli, nell'area del cavidotto tra l'aerogeneratore ROT08 e la SE Terna. L'unità topografica presenta una estensione pari a m 195 x 127 con orientamento N-S ed è costituita da numerosi materiali edilizi sia moderni (riferibile al rudere di Masseria Antonelli) che antichi (tegole di piccole dimensioni di epoca romana e tardo romana).

Tra i materiali si riconosce la presenza di ceramica invetriata di epoca moderna, associata a un frammento di lucerna a perline, ceramica comune acroma di epoca imperiale. Non è possibile distinguere un nucleo antico da un nucleo di materiale moderno. Nelle murature della masseria ridotta a rudere non sono presenti materiali antichi, altrimenti individuati sul terreno. Possiamo quindi ipotizzare che la masseria moderna si imponesse su un'area di frequentazione di epoca romana; dato che il materiale antico presente in superficie è costituito da tegole, lucerne e ceramica comune non possiamo escludere che la frequentazione antica sia riferibile ad una necropoli imperiale.



Figura 22: UT7, vista da S



Figura 23: UT7, materiali ceramici

**L'unità topografica UT8** è stata individuata in località Podere Santa Rita, nell'area del cavidotto tra l'aerogeneratore ROT08 e ROT 06.

L'unità topografica presenta una estensione pari a m 158 x 57 con orientamento NW – SE. È caratterizzata dalla presenza di ciottoli e pietre di piccole e medie dimensioni, frammenti di tegole, dolia e ceramica (acroma da mensa e dispensa, lucerne, ceramica da fuoco) pertinente ad una frequentazione di epoca imperiale. La dispersione presenta limiti ben netti.



Figure 24-25: UT8

**L'unità topografica UT9** è stata individuata in un campo di stoppie di girasoli che presenta una pendenza da N verso S, all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 10. in località Piano Palazzo – Case Colombo. Il sito presenta una estensione pari a m 205 x 40 con orientamento NW – SE. La dispersione non è stata ravvisata in corrispondenza del terrazzo posto immediatamente a N (215 m s.l.m.), caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli di fiume di piccole e medie dimensioni, ma si sviluppa immediatamente a S di questo nel punto in cui il terreno inizia a declinare verso la Via delle Croci.

La dispersione è costituita da frammenti di ceramica acroma (genericamente di epoca romana), da frammenti di laterizi di piccole dimensioni con angoli stondati e da scarsi frammenti di ceramica d'impasto eneolitica (verosimilmente eneolitico iniziale) che presentano spigoli stondati. Il materiale non sembra trovarsi in giacitura primaria all'interno del terreno. La presenza di numerosi ciottoli di fiume potrebbe far supporre che si tratti di un paleoalveo che si è trascinato materiale da più siti posti nelle vicinanze, probabilmente a W/NW dell'area interessata dal cavidotto.



Figura 26: UT9, vista da N



Figure 27-28: materiali provenienti dall'UT 9

**L'unità topografica UT10** è stata individuata in località Piano Palazzo, su un ampio terrazzo alla quota di m 194 circa s.l.m. che si affaccia verso S sulla vallata del Torrente Tona con pendio molto ripido ed in corrispondenza del limite N si sviluppa sino alla dorsale. I limiti dell'UT sono netti su tutti i lati. Si trova all'interno dell'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 10 e la piazzola dell'aerogeneratore ROT 10. La dispersione di materiale risulta molto estesa (circa m 930 x 505) ed è il suo limite è stato perimetrato sebbene non sia stata realizzata una ricognizione sistematica su tutto il suo areale. La dispersione è costituita da ciottoli, pietre calcaree di piccole e medie dimensioni, tegole, frammenti ceramici (ceramica a vernice nera, ceramica matt-painted, ceramica acroma da mensa e dispensa, ceramica TSI, anforacei e ceramica d'impasto) in frammenti di medie e medio - piccole dimensioni distribuiti omogeneamente sull'areale (con una distribuzione di circa 8-10 x mq che in corrispondenza dei limiti della dispersione raggiunge circa 3-5 x mq.). La ceramica d'impasto di epoca preistorica è concentrata in particolar modo in corrispondenza del limite settentrionale, sul punto più elevato della dispersione di materiale, la ceramica matt-painted è ben diffusa, ma presenta una concentrazione nelle immediate vicinanze del pendio sul Torrente Tona. Nell'area interessata dall'UT in passato sono state indagate alcune sepolture riferibili ad una necropoli sannitica ed è segnalato un sito preistorico.



Figura 29: UT10, vista da N



Figure 30-31: materiali provenienti dall'UT10

**L'unità topografica UT11** si localizza su un piccolo terrazzo disposto lungo il pendio che da Colle Ruggero digrada verso il Vallone del Cornicione, in un terreno a fresato. I limiti dell'UT sono netti. L'UT 10 è stata riconosciuta sull'area del cavidotto tra gli aerogeneratori ROT 09 e ROT 06.

L'area di dispersione di materiale presenta un orientamento NE-SW ed ha dimensioni massime di m 200 x 112. Il nucleo è posto nella parte pianeggiante, in corrispondenza del settore E/SE della dispersione, mentre il materiale che si estende verso N/NW e E/NE è scivolato a seguito delle moderne lavorazioni agricole. La dispersione è costituita da ciottoli di fiume e pietre di medie dimensioni, frammenti di tegole, ceramica (ceramica acroma da cucina, mensa e dispensa, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, frammenti di anse a nastro piatto di anforette, ceramica a bande rosse). Il materiale è genericamente riferibile ad un insediamento di piccole dimensioni di età tardo-antica e altomedievale.



Figura 32: UT11, vista da S



Figura 33: UT11, materiali

**L'unità topografica UT12** si localizza su un ampio terrazzo che si affaccia verso S su un vallone nell'area del cavidotto tra la SE Terna e gli aerogeneratori ROT 06, ROT 07, ROT 08, ROT 09 e ROT 10. L'areale di dispersione del materiale è orientato NE-SW ed è costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite W/NW della dispersione e da un trascinamento di materiale esteso verso N/NW e verso SW.

Il nucleo del sito presenta forma pressoché quadrangolare, caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbozzate di dimensioni medio-grandi, laterizi (coppi e tegole spesso associate tra di loro) in frammenti di medio-grandi dimensioni, numerosi frammenti di dolia, anforacei, ceramica TSI, TSA, ceramica acroma decorata con solcature esterne, ceramica sovradipinta di rosso, frammenti di anse a nastro piatto con solcature ascrivibili all'età tardoantica - altomedievale. In corrispondenza del nucleo sul terreno si percepisce la presenza di un angolo retto. Il materiale presente è ascrivibile alla presenza di un insediamento di epoca romana, tardoantica.



Figura 34: UT12, materiali



Figura 35: UT12, vista da N

**L'unità topografica UT2 2019** è posta in un'area pianeggiante compresa tra il torrente Saccione e il vallone Fontedonico. I materiali affiorano nelle immediate vicinanze della SP78 lungo il cavidotto che collega ROT03 e ROT04.

Compaiono laterizi frammentari, tra cui tegole, ceramica comune e da cucina non diagnostica. A causa della scarsa quantità di ceramica rinvenuta, il materiale è genericamente attribuibile ad un insediamento rurale di età romana.



Figura 36: Laterizi frammentari nell'area dell'UT 2 nei pressi della SP78

**L'unità topografica UT7 2019** si colloca in un'ampia zona pianeggiante posta all'estremità sud della località Piana della Fontana, lungo il cavidotto di collegamento tra l'area della SE e ROT08.

Si tratta di un ampio areale di dispersione di laterizi ascrivibili ad età moderna misti a materiale pertinente ad età contemporanea. Attestati con una media di 1 su 10, vi sono alcuni frammenti di laterizi riferibili ad età romana. L'attribuzione del sito resta dunque incerta.



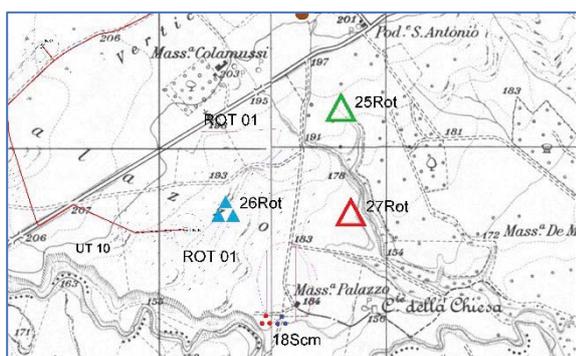
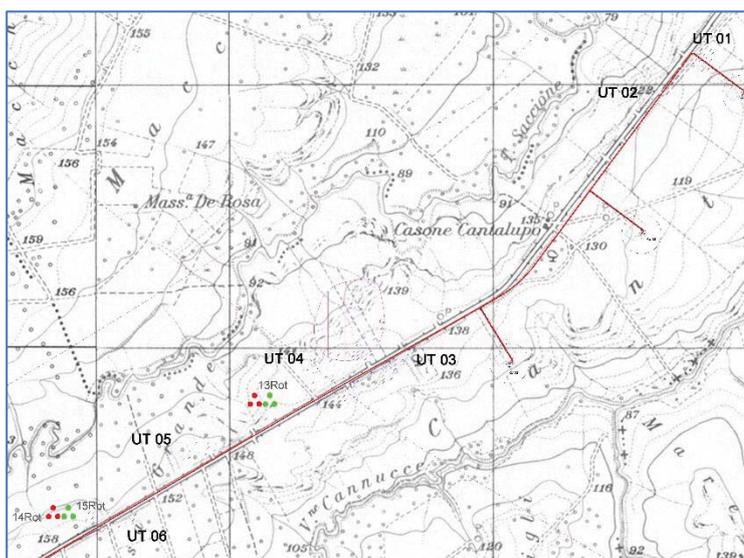
Figura 37: Frammenti di laterizi in UT7

## 6.6 Valutazione del rischio archeologico

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto.

I risultati del presente lavoro sembrano suggerire una valutazione di **potenziale archeologico medio-alto**. La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza. La documentazione archeologica appare articolata nel lungo periodo e le informazioni bibliografiche e la ricognizione sul terreno documentano nel territorio in esame una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli.

In particolare in località Cantalupo, lungo il cavidotto che conduce all'area dell'aerogeneratore ROT01 si riscontrano oltre alla presenza di alcuni siti noti da bibliografia di età tardo repubblicana-imperiale, (Siti nn. 13-14-15), numerose aree di dispersione individuate durante la ricognizione di superficie (da UT1 a UT6).



In località Verticchio nell'areale dell'aerogeneratore ROT10, si segnalano la presenza di tombe di età arcaica (Sito n. 26ROT), una traccia da foto aerea ROT01 e un'area molto estesa di dispersione di materiale di superficie di epoca preistorica, UT10. Il tracciato dei tratturi resta al di fuori delle aree di progetto del parco eolico.

La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza.



Nell'**Allegato 3\_R** sono riportati sia il grado di potenziale archeologico che i livelli di Rischio Archeologico per un buffer di 50 m. a destra e a sinistra dell'opera.

Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto.

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	"RISCHIO" IMPATTO
elementi archeologici scarsissimi o assenti	Basso_3	Linee e opere connesse	BASSO
interferenza con: segnalazione accertata; area di materiale mobile	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati_7	Linee e opere connesse	MEDIO-ALTO
interferenza con: area di interesse archeologico; area in cui diversi ambiti danno esito positivo	Indiziato_8	Linee e opere connesse	ALTO

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, aldilà che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Le aree di interesse archeologico e i parchi archeologici sono stati individuati in base alla L.R. n. 16 del 28-04-1994. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

La valutazione dell'**effettivo rischio archeologico** è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, il progetto esprime un "rischio" archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico di grado **basso** relativamente alle aree dagli aerogeneratori eccetto per l'area dell'aerogeneratore ROT10 per cui si valuta un rischio **alto**, relativamente ai cavidotti di collegamento tra gli stessi si valuta un rischio **basso** e/o **medio-alto** eccetto per il cavidotto di collegamento tra ROT03-05 che presenta rischio **alto**.

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera puntuale:

**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, ROT10

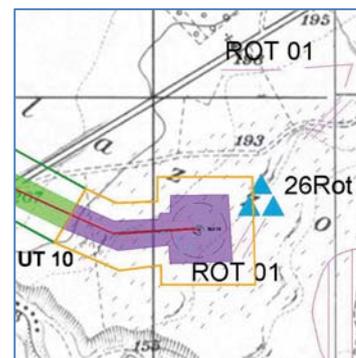
**Specifica:** scavo area torre, preparazione piazzola e posa cavidotto di collegamento alla torre

**Distanza dall'opera:** 0m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 8**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **alto**

**Motivazione:** In corrispondenza dell'area della piazzola ROT10, il progetto investe un'area di dispersione di materiale preistorico, **UT10**, che insiste sull'area, a ca 180m si localizza il sito noto da bibliografia **26ROT** e a ca 110 la traccia da foto aerea **ROT01**



**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT09-10

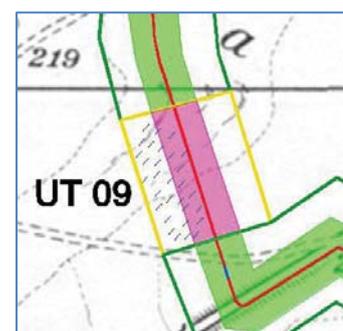
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 0m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 7**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **medio-alto**

**Motivazione:** in località Piano Palazzo, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT09-10, il progetto investe un'area di dispersione di materiale archeologico, **UT9**, si tratta di frammenti di ceramica acroma di epoca romana e scarsi frammenti di ceramica d'impasto eneolitica



**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT01-02

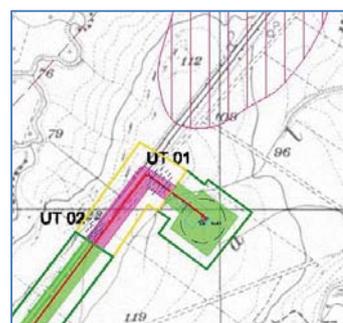
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 0-10m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 7**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **medio-alto**

**Motivazione:** in località Cantalupo, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT01-02, il progetto investe un'area di dispersione di materiale archeologico, **UT1**, genericamente attribuibile ad una fattoria di epoca imperiale e a SW **UT2**, riferibile ad una fattoria di età ellenistica.



**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT03-05

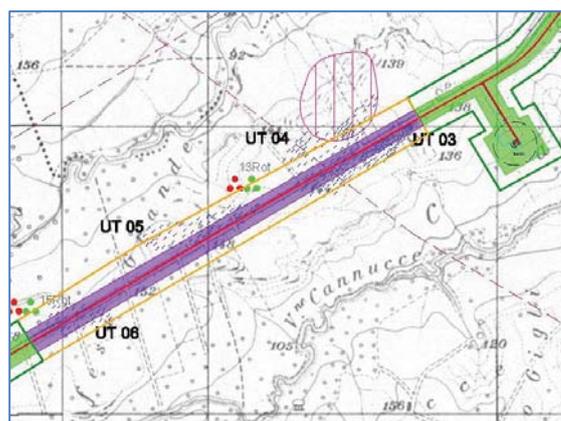
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 0m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 8**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **alto**

**Motivazione:** in località Cantalupo, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT03-05, il progetto investe un'area in cui si concentrano dispersioni di materiale archeologico, **UT3-4-5-6** e si localizzano i siti noti di età tardo repubblicana-imperiale, **13-14-15ROT**, inoltre immediatamente ad est dell'UT4 si localizza un "elemento areale di interesse storico archeologico" (da PTPA di Area Vasta2)





**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT03-05

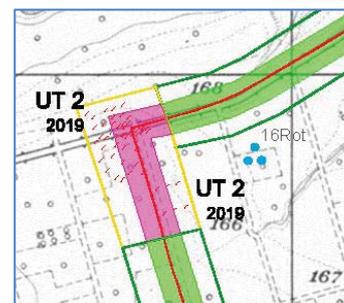
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 0m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 7**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **medio-alto**

**Motivazione:** in località Cantalupo, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT03-05, il progetto investe un'area di dispersione di materiale archeologico **UT2\_2019**, un probabile insediamento rurale di età romana.



**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT05-08

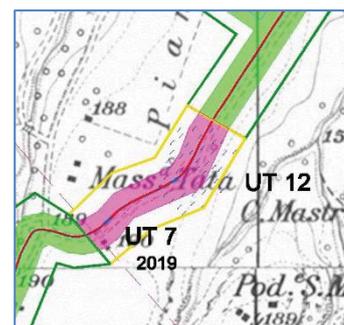
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 0m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 7**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **medio-alto**

**Motivazione:** in località Piano della Fontana, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT05-08, in prossimità della Sottostazione Terna esistente, il progetto investe un'area di dispersione di materiale archeologico **UT12**, probabile insediamento di di epoca romana, tardo-antica e lungo il cavidotto verso ROT08, in loc. Carrera San Donato, si localizza materiale riferibile ad una necropoli imperiale, **UT7**



**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT08-09

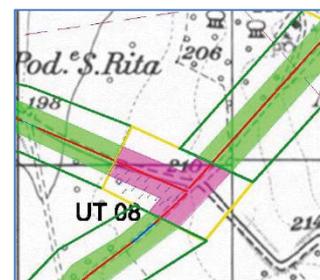
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 0m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 7**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **medio-alto**

**Motivazione:** in località Verticchio, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT08-09, il progetto investe un'area di dispersione di materiale archeologico pertinente ad una frequentazione di epoca imperiale, **UT8**



**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT09-06-07

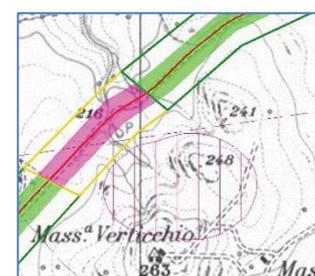
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 120m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 7**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **medio-alto**

**Motivazione:** in località Verticchio, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT09-06-07, a ca 120 dal progetto si localizza un "elemento areale di interesse storico archeologico", da PTPA di Area Vasta2



**Tipologia dell'opera:** P.e. Rotello, cavidotto di collegamento tra ROT09-06

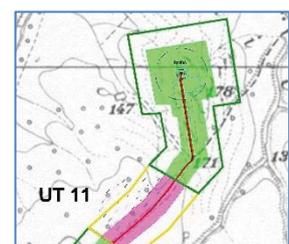
**Specifica:** scavo posa cavidotto

**Distanza dall'opera:** 0-15m

**Grado di potenziale archeologico:** **indiziato 7**

**Valore di rischio/impatto per il progetto:** **medio-alto**

**Motivazione:** in località Cornicione, lungo il cavidotto di collegamento tra ROT09-06, il progetto investe un'area di dispersione di materiale archeologico riferibile ad un insediamento di piccole dimensioni di età tardo-antica e altomedievale, **UT11**





INTERVENTO	LOTTO	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO
Area Parco	ROT01	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT02	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT03	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT04	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT05	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT06	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT07	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT08	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT09	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso_3	Basso
	ROT10	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo area torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Indiziato_8	Alto
	ROT01-02	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-Alto
	ROT02-03	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	Basso
	ROT03-05	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_8	Alto
				Indiziato_7	Medio-Alto
				Basso_3	Basso



INTERVENTO	LOTTO	DENOMINAZIONE	ATTIVITA	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO
	ROT04-05	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Basso_3	basso
Area Parco	ROT05-08	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto
	ROT08-09	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto
	ROT09-10	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto
				Basso_3	Basso
	ROT09-07	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto
				Basso_3	Basso
	ROT09-06-07	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto
				Basso_3	Basso
	ROT09-06	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto
				Basso_3	Basso
	SE-ROT08	Cavidotto di collegamento	Scavo e posa cavi	Indiziato_7	Medio-alto
				Basso_3	Basso

 **Noistoi** S.R.L.  
Via San Marco, 1511  
30015 CHIOGGIA (VE)  
C.F./P.I. e Iscrlat RI 03.653.560.270  
REA VE 327005



## 7. Bibliografia

AA.VV. 2007 - *Venustas: moda, costume e bellezza nell'antico Sannio*, Campobasso.

ALVISI G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.

CIALDEA D., MASTRONARDI L. 2014 – L'interpretazione delle trasformazioni territoriali attraverso l'analisi delle funzioni delle antiche infrastrutture viarie: il caso dei Tratturi del Molise, XXXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali, paper reperibile al sito A.I.S.Re. [https://www.aisre.it/images/call\\_for\\_paper/Programmi\\_vecchi/ProgrammaAISRePadova2014\\_stampa.pdf](https://www.aisre.it/images/call_for_paper/Programmi_vecchi/ProgrammaAISRePadova2014_stampa.pdf).

DE BENEDITTIS 2002 ed. - *La contea normanna di Loritello*, Atti del Convegno (Rotello, 8-9 agosto 1998), Campobasso.

DE BENEDITTIS 2010 - *La provincia Samnii e la viabilità romana*, con la collaborazione di Domenico Caiazza, Isernia: Volturnia Edizioni.

DE FELICE 1994 - *Larinum, Formae Italiae*, Firenze.

DI NIRO A., SANTONE M., SANTORO W. 2010 - *Carta del rischio archeologico nell'area del cratere, primi dati di survey nei comuni colpiti dal sisma del 2002*, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, Campobasso: AGR Editrice.

D'ONGHIA P. 2017 - ViArch rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse.

GRAVINA A. 1980 - L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Tavoliere e nella Daunia nord-occidentale, 2 *Convegno Nazionale sulla preistoria, protostoria, storia della Daunia*, (San Severo 1979), San Severo, 115-184.

GRAVINA A. 1985, Contributo per una carta topografica del bacino del Basso Fortore dall'età romana al Medioevo, 4 *Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*, (San Severo 1982), San Severo, 49-90

MARINO P. 2015 - La kylix del gruppo del cigno rosso conservata nel comune di Santa Croce di Magliano, *Considerazioni di Storia e Archeologia*, p. 50-52.

PINTUCCI A. 2013 - ViArch Elettrodotta aereo 150 kV in semplice terna S.E Rotello-Rotello smistamento.

RIZZI ZANNONI G. A. 1808 - *Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812, foglio 11, Capitanata: Foggia.*

RIZZI ZANNONI G. A. 1809 - *Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812, foglio 7, Campobasso verso l'Adriatico e parte di Capitanata.*

ROMANO A. V. 2012 - ViArch Elettrodotta aereo 380 kV doppia terna "Gissi-Larino-Foggia" ed opere connesse.

STEK T. 2008 - The Rotello Survey Project, *Quale futuro per l'archeologia?* Dipartimento Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma, 4-5 dicembre 2008, poster.

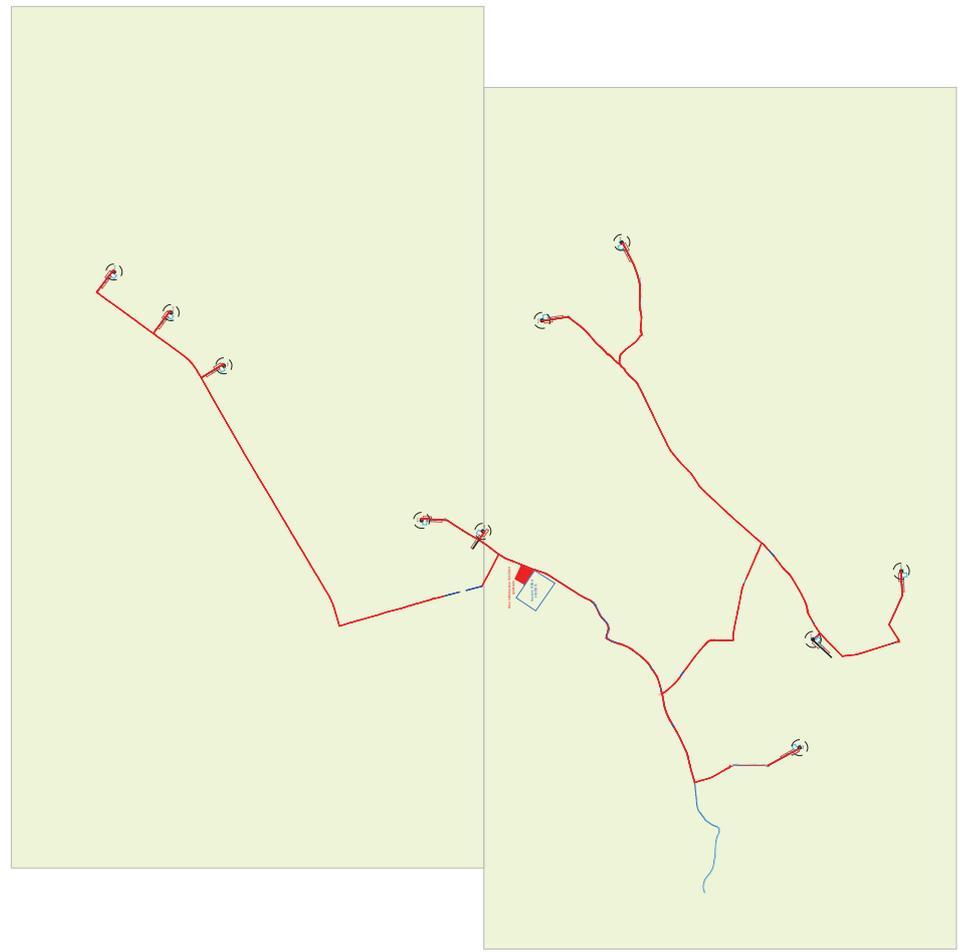




TRIA G. A. 1744, *Memorie storiche, civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino, metropoli degli antichi frentani*, Roma (ristampa, Campobasso 1989).

VOLPE G. 1980 - *Romanizzazione della Daunia La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari





## LEGENDA

**TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**

**COCCHE IDENTIFICATIVE DELLE PRESENZE**

YY = numero progressivo elemento

**CRONOLOGIA**

- Età del Bronzo
- Età Neolitica
- Età Ellenistica
- Età Sarmitica
- Età Romana
- Età Tardoantica
- Età Medievale
- Età non Classificabile

**COMPONENTI STORICO CULTURALI ART. 40.3 N.T.A.**

- Area a rischio archeologico
- Segregazioni Archeologiche
- Siti di interesse storico culturale
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (L.1497-39)

**PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE DI AREA VASTA 2**

- Elementi PARTIALI di interesse storico-archeologico
- Elementi AREALI di interesse storico-archeologico

**ALTRI ELEMENTI**

- AEROGENERATORE
- IPOTESI CAVIDOTTO
- IPOTESI CAMIDOTTO TOC
- Area Sottostazione 150/20 kV ipotizzata

**ALTRI ELEMENTI**

- VILLAGGIO
- INSERIMENTO / ABITATO
- DOMUS VILLA
- CHIESA / CONVENTO / ORPEDALE
- FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE
- STRUTTURA
- NECROPOLI
- AREA DI MATERIALI FETTI
- AREA A RISCHIO REGIONALE DI ACCUMULAZIONE (CONCENTRAZIONI DI MATERIALI FETTI) - ANNO 2019
- AREA A RISCHIO REGIONALE DI ACCUMULAZIONE (CONCENTRAZIONI DI MATERIALI FETTI) - ANNO 2020



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO**  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA**

Allegato 01  
S\_Ksymap

Febbraio 2020

Scala  
1:50.000

**Committente:**  
IVPC Power 8 s.p.a.  
Via San Marco 1511 - 30105 CHIOGGIA (VE)  
CF-P.IVA Reg. I. 03663560270 REA.327005  
Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA. 127240  
info@ivpc8.it

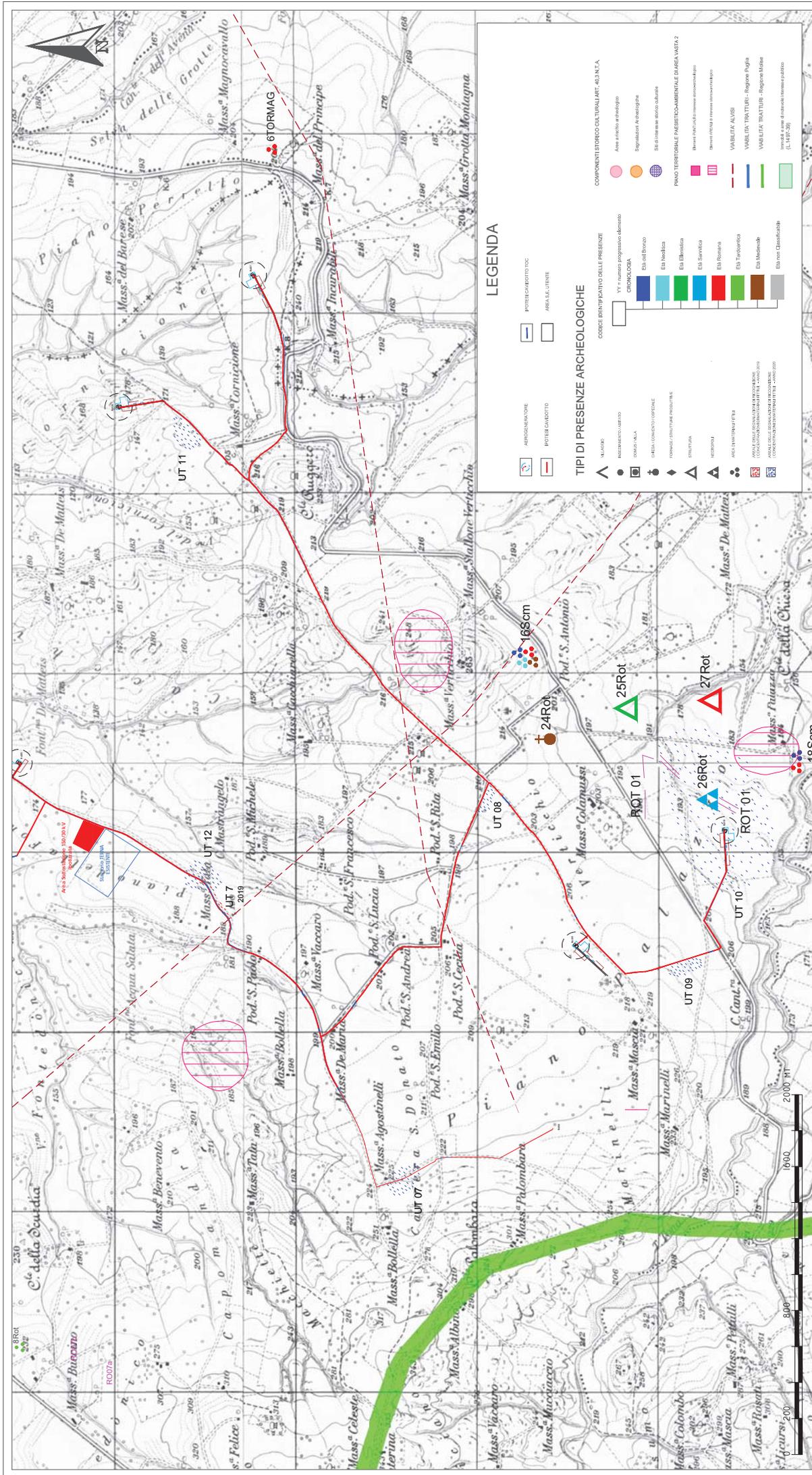
**Responsabile:**  
Dott.ssa Maria Grazia Liseno



VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

## Carta delle Presenze Archeologiche





**LEGENDA**

**TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**

**VALICHI**

- ▲ Valico
- Monumento funerario
- Domus Julia
- ◆ Cerchi connessi originali
- ◆ Forme e strutture indistinte
- ▲ Strada
- ▲ Monumento
- ▲ Abolizione di un edificio
- ▲ Abolizione di un edificio

**ARCHEOLOGIA**

- Età del Bronzo
- Età Ironica
- Età Ellenistica
- Età Romana
- Età Tardoantica
- Età Medievale
- Età Moderna
- Età non classificabile

**CRONOLOGIA**

- Età del Bronzo
- Età Ironica
- Età Ellenistica
- Età Romana
- Età Tardoantica
- Età Medievale
- Età Moderna
- Età non classificabile

**COMPONENTI STORICO CULTURALI ART. 463 N.T.A.**

- Area storico-archeologica
- Regolarità Archeologica
- Età di interesse storico, culturale

**PIANO TERRITORIALE PALEOSTRUCZIONALE DI AREA VASTA 2**

- Bene storico culturale di interesse europeo (n. 144/95)
- Bene storico culturale di interesse nazionale
- VARELLA ALUSI
- VARELLA TRATTURI - Regione Puglia
- VARELLA TRATTURI - Regione Molise
- Limiti di area di interesse storico culturale (L. 144/95)

**ARCHEOLOGIA**

- Area di conservazione
- Area delimitata

**POTER CAMBIO**

- Area di conservazione
- Area delimitata

**POTER CAMBIO TOC**

- Area di conservazione
- Area delimitata

**AREA SULL'UTENTE**

- Area di conservazione
- Area delimitata

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO**  
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise



Febbraio 2020  
 Allegato 01  
 S\_2

Scala  
 1:20.000

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

**Carta delle Presenze Archeologiche**

**Committente:**

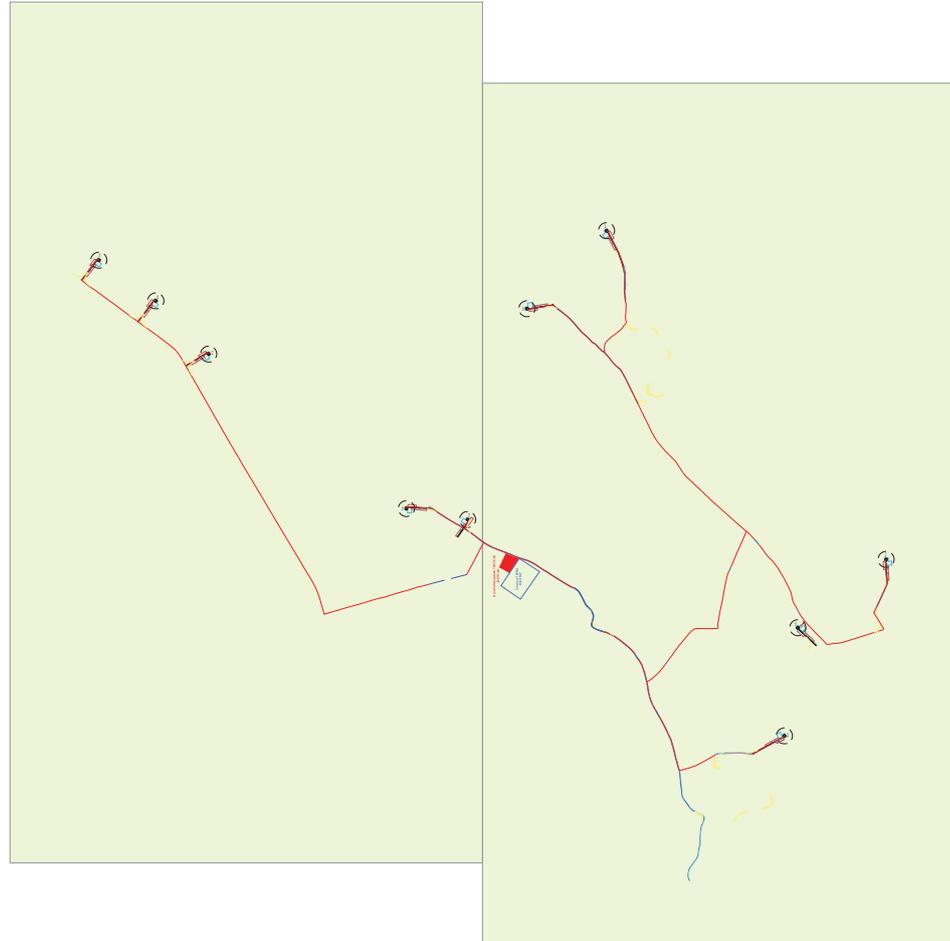
**IVPC Power 8 S.p.A.**  
 Strada 1007 - 86020 (BN) - Via S. Maria Maddalena - Località "S. Maria"  
 S. Maria Capua Vetere (VT) - 05010  
 Tel. 0773/200000 - Fax 0773/200001 - Email: info@ivpcpower.it

**Responsabile:**  
 Dott.ssa Maria Grazia Liseno



# LEGENDA

-  AEROGENERATORE
-  IPOTESI CAMBIDOTTO
-  IPOTESI CAMBIDOTTO 10C
-  Area Sottostazione 150/200 KV ipotizzata
-  Superfici artificiali o inaccessibili
-  Incolto o stoppie
-  Cereali
-  Seminativo
-  Campo arato o freato
-  Ortaggi
-  Uliveto
-  Limite dell'area ricognita
-  Zona non accessibile
-  Visibilità scarsa
-  Visibilità discreta
-  Visibilità buona



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO**  
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA**

Febbraio 2020

Allegato 02  
v\_ksymap

Scala  
1:50.000

**Committente:**  
Dott.ssa Maria Grazia Liseno

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

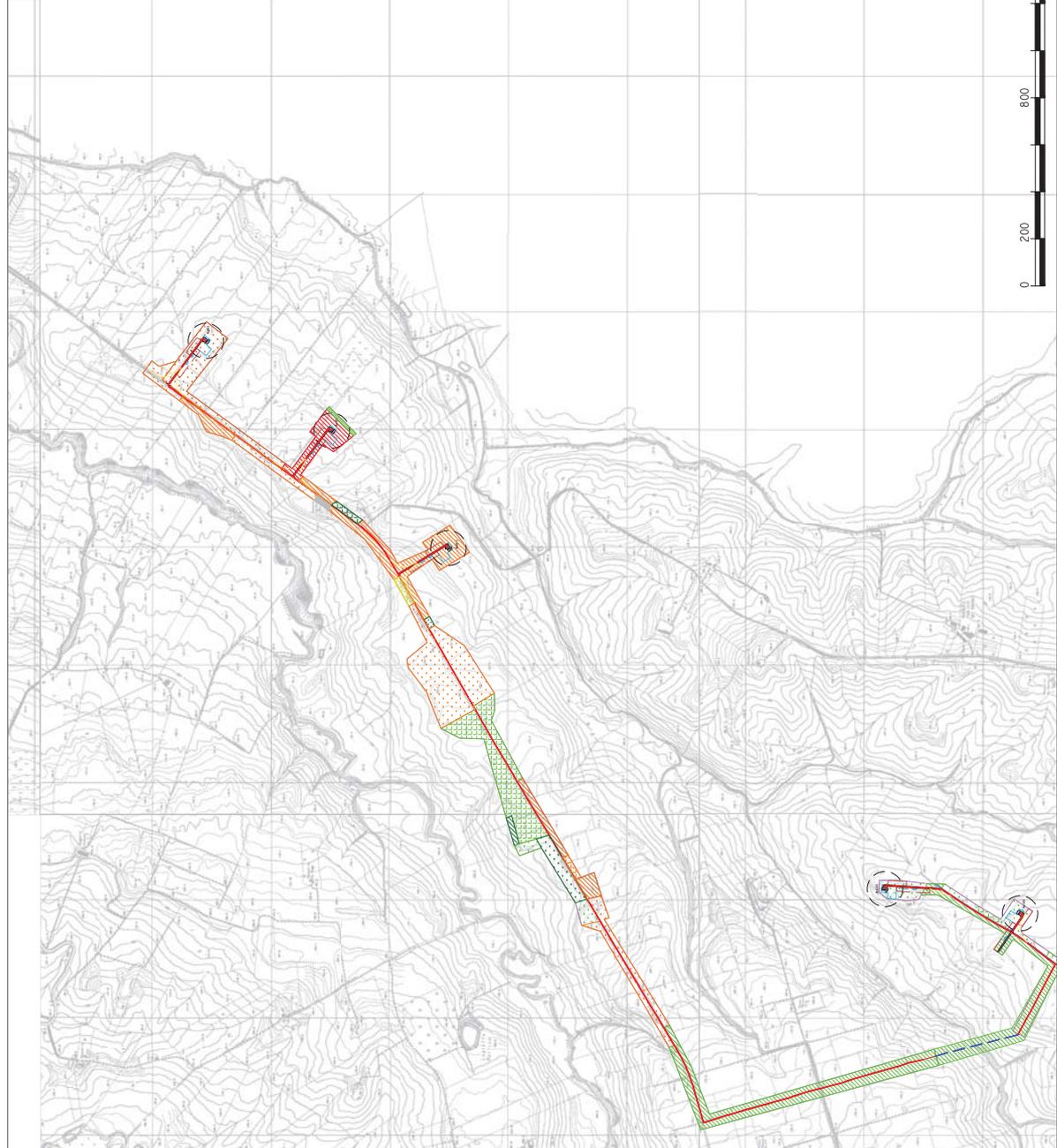
Carta della Vegetazione e della Visibilità



**IVPC Power 8 S.p.A.**  
 Società a partecipazione paritetica tra il Gruppo IRI e il Gruppo ENEL  
 Sede Operativa: 81059 Aviano - Via Documentazione 108  
 www.ivpcpower8.it | P.I. 03033880869



**NOSTOI**  
 archeologia e cultura  
 Via San Marco 1511 - 30105 CHIOGGIA (VE)  
 CF-P.IVA Reg. I. 03863560270 REA. 327005  
 Via Dante, 134 - 85024 LAVEGLIO (PZ) REA. 127240  
 info@nostoi.it



# LEGENDA

- |  |   |  |                                       |
|--|---|--|---------------------------------------|
|  | AEROGENERATORE                            |  | Zona non accessibile                  |
|  | IPOSTESI CAVIOTTO                         |  | Superfici artificiali o inaccessibili |
|  | IPOSTESI CAVIOTTO TOC                     |  | Incolto o stoppie                     |
|  | Aria Sottosviluppata 150/20 kV ipotizzata |  | Cereali                               |
|  |   |  | Seminativo                            |
|  |   |  | Campo arato o fresato                 |
|  |   |  | Ortaggi                               |
|  |   |  | Uliveto                               |
|  |   |  | Limite dell'area ricognita            |
|  |   |  | Visibilità scarsa                     |
|  |   |  | Visibilità discreta                   |
|  |   |  | Visibilità buona                      |



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO**  
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise

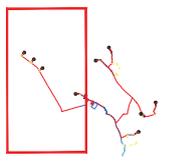
Febbraio 2020  
 Allegato 02  
 V\_1

Scala  
 1:20.000

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE  
 DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

## Carta della Vegetazione e della Visibilità



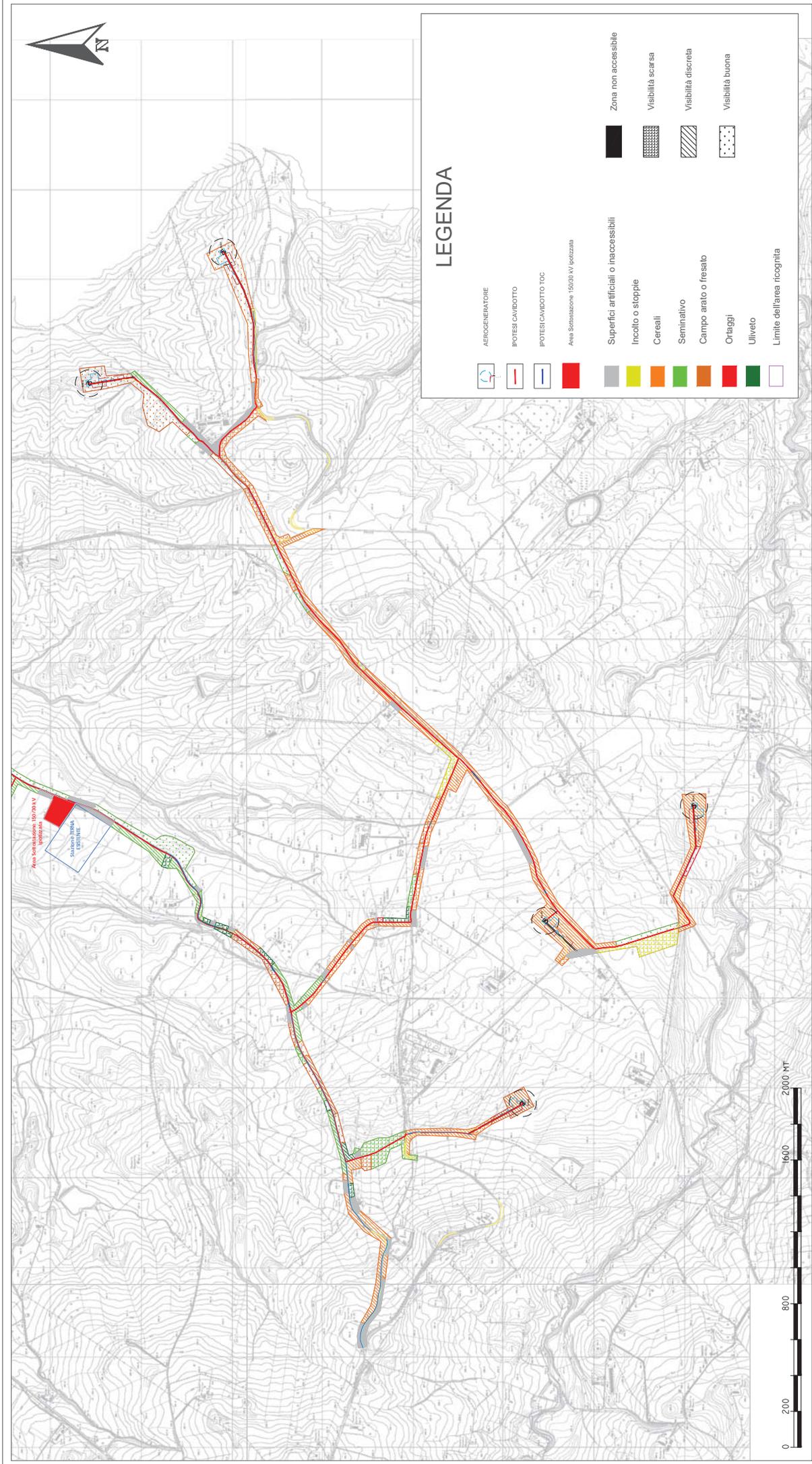
**Responsabile:**  
 Dott.ssa Maria Grazia Liseno



**Committente:**  
 IVPc Power 8 S.p.A.  
 Sede Operativa: 85014 Aviano - Via Crumolimontina 18  
 Indirizzo email: [info@ipvc8.it](mailto:info@ipvc8.it) - P.I. 0327390096

**NOSTOI**  
 Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)  
 CF-P.IVA Reg. I. 03663560270 REA.327005  
 Via Dante, 134 - 85024 LAVELO (PZ) REA. 127240  
 info@nostoi.it





### LEGENDA

-  AEROGENERATORE
-  IPOTESI CAVI DOTTI
-  IPOTESI CAVI DOTTI TOC
-  Area Sottostazione 150/20 KV ipotizzata
-  Superfici artificiali o inaccessibili
-  Inculto o stoppie
-  Cereali
-  Seminativo
-  Campo arato o fressato
-  Ortaggi
-  Uliveto
-  Limite dell'area ricognita
-  Zona non accessibile
-  Visibilità scarsa
-  Visibilità discreta
-  Visibilità buona



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO**  
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise

Febbraio 2020  
 Allegato 02  
 V\_2

Scala  
 1:20.000

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE  
 DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

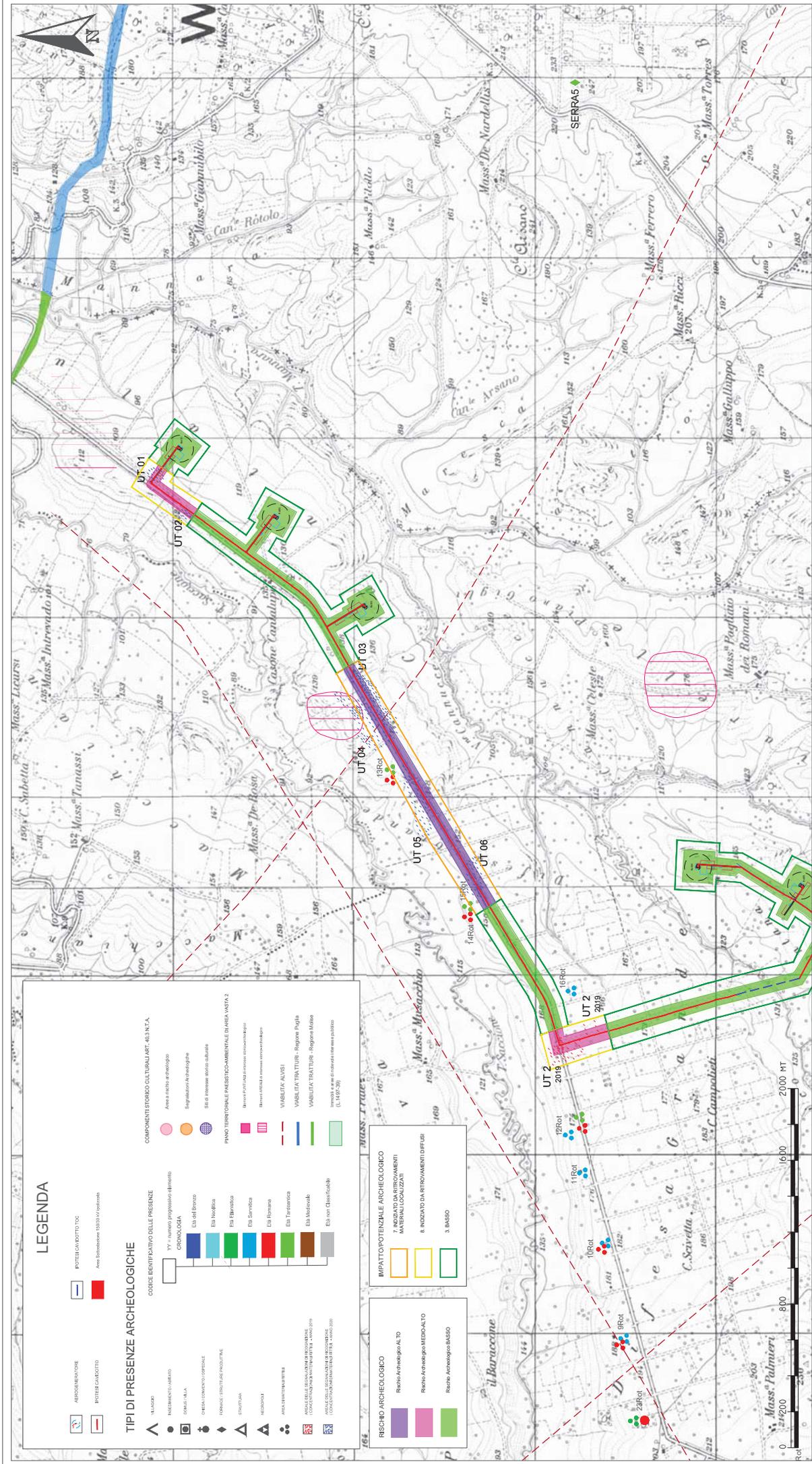
## Carta della Vegetazione e della Visibilità

**Committente:**  
**IVPC Power 8 S.p.A.**  
 Via San Marco 1511 - 30105 CHIOGGIA (VE)  
 CF-P.IVA Reg. I. 03863560270 REA 327005  
 Via Dante, 134 - 85024 LAVEGLIO (PZ) REA 127240  
 info@ivpcpower.it

**Responsabile:**  
 Dott.ssa Maria Grazia Liseno







**LEGENDA**

**TIPICI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**

**APPROVAZIONE**  
 POTESTÀ SOTTOPONTO TOG  
 AREA DISTRIBUZIONE: 1000V in sistema

**TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE**

**CRONOLOGIA**  
 VI = numero progressivo dell'elemento  
 ETÀ DEL SIVOTTO  
 ETÀ NEOLITICA  
 ETÀ ETRUSCA  
 ETÀ STABILE  
 ETÀ ROMANA  
 ETÀ TIRRENICA  
 ETÀ MEDIOEVALE  
 ETÀ MODERNA  
 ETÀ CONTEMPORANEA

**COMPLEMENTI STORICO CULTURALI ART. 463 NAT.A.**  
 Area archeologica  
 Segregazione archeologica  
 Siti di interesse storico culturale  
 PIANO TERREZIONALE PALEOSTRUCIBENTINILE DI ARSA VIZITTA 2  
 Bivacco PUGLIA DA INTERESSO STORICO ARCHEOLOGICO  
 Bivacco di interesse storico archeologico  
 VIABILITÀ ALVISI  
 VIABILITÀ TRATTURI - Regione Puglia  
 VIABILITÀ TRATTURI - Regione Molise  
 Immobili a uso di abitazione non autorizzati (L. 1487/20)

**RISCHIO ARCHEOLOGICO**  
 Rischio Archeologico ALTO  
 Rischio Archeologico MEDIOALTO  
 Rischio Archeologico BASSO

**IMPATTO POTENZIALE ARCHEOLOGICO**  
 7. RILAZIONE DA RITROVAMENTI MATERIALI LOCALIZZATI  
 8. RILAZIONE DA RITROVAMENTI DIFFUSI  
 3. BASSO



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO**  
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise

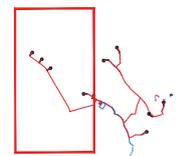
Febbraio 2020  
 Allegato 03  
 R\_1

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

**Carta del Rischio Archeologico**

Scala  
 1:20.000



**Responsabile:**  
 Dott.ssa Maria Grazia Liseno



**Committente:**  
 IPC Power 8 S.p.A.  
 Sede Operativa: 85014 Frosolone (AV)  
 Indirizzo: Via S. Maria Maddalena 108  
 Tel: +39 081 2500000  
 Email: info@ipcpower8.it

**NOSTOI**  
 Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)  
 CF-P.IVA Reg. I. 03683560270 REA. 327005  
 Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA. 127240  
 info@nostoi.it



